TRIESTE, Venerdì 16 Ottobre
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Im

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, I... o: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23... è da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.: da ... nale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Una profonda breccia aperta dai Tedeschi nei quartieri settentrionali di Stalingrado

25 aerei abbattuti in duelli sull'isola di Malta

Altri quattro distrutti in Egitto e nel Mediterraneo
Fallito attacco nemico contro un nostro convoglio

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 15 ottobre 1942-XX: Bollettino 872:

Attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte dell'Egitto. Un velivolo britannico è stato distrutto dalle batterie contraeree di una nostra Divisione. Nei pressi di Sidi el Barrani è stato catturato l'equipaggio, composto di 2 ufficiali e 2 sottufficiali, di un velivolo nemico abbattuto il giorno 6 corrente dalla difesa contraerea di Tobruk.

L'Arma aerea ha proseguito le operazioni contro l'isola di Malta. Nel tentativo di opporsi ai decisi attacchi dei bombardieri dell'Asse, l'aviazione nemica perdeva, in aspri combattimenti, 25 apparecchi: 7 abbattuti da cacciatori italiani e 18 da quelli germanici.

Un'azione di tre velivoli avversari contro un convoglio in navigazione nel Mediterraneo è fallita: 2 dei trimotori attaccanti venivano fatti precipitare dal preciso tiro di una nostra torpediniera e il terzo dalla scorta aerea.

Il Comunicato tedesco

BERLINO, 15

Il Comunicato tedesco sulle operazioni nel Mediterraneo dice:

Le basi aeree britanniche sull'isola fortificata di Malta sono state bombardate con bombe di grosso calibro di giorno e di notte da apparecchi da combattimento. La caccia germanica ed italiana di scorta ha complessivamente abbattuto 25 apparecchi britannici da caccia, di cui 18 dalla caccia germanica. 2 nostri apparecchi da combattimento non hanno fatto ritorno.

Esercitazioni sportive di carattere bellico dei nostri Giovani fascisti in A. S.: lancio di bombe a mano contro carri armati

Il gen. Predieri caduto sul fronte dell'Egitto

Roma, 15

Il 13 ottobre nell'adempimento del suo dovere, è caduto sul fronte egiziano il generale Alessandro Predieri, comandante della Divisione «Brescia», citata all'ordine del giorno per il valoroso comportamento nei combattimenti di El Alamein. Il nome del generale Predieri si aggiunge a quelli di tanti altri nostri comandanti di nostre grandi Unità, i quali, in primissima linea vicino ai loro soldati, hanno affrontato tutti i rischi della serrata durissima lotta, e fatto olocausto della vita per la vittoria delle nostre armi.

Il generale Predieri era nato a Roma al 5 settembre 1891. Nel 1912, subito dopo la nomina a sottotenente partecipò con l'84.o reggimento fanteria alla guerra italo-turca. Rese servizi molto apprezzati nei vari incarichi assegnatigli, specie per la conoscenza che egli aveva della lingua e dell'ambiente arabo. Nel febbraio 1914 fece parte della colonna Pantano nel Fezzan fino a Brak, di cui fu viceresidente. Nell'aprile 1915, viceresidente a Misda e comandante della banda della Ghihla, fu decorato della medaglia di bronzo al V. M. per le prove di ardimento date durante il combattimento di Uadi Marsit. Promosso capitano (dicembre 1915) ebbe la nomina a capo del servizio informazioni presso il Governo della Tripolitania. Dall'aprile al settembre 1917 partecipò con la colonna Cassinis alle operazioni contro i ribelli della Tripolitania occidentale. Conseguita la promozione a maggiore nel 1918 ebbe il comando del sesto battaglione indigeni. Rimpatriato nel 1919 dopo più di sette anni di permanenza in Colonia, fu addetto al comando della Divisione di Ancona. Negli anni 1920, 1921, 1922 frequentò i corsi della scuola di guerra. Tenente colonnello nel dicembre 1926, prestò dapprima servizio di S. M. presso il Comando della Divisione territoriale di Ancona; indi ebbe il comando di un battaglione nel 97.o e nel 32.o reggimento fanteria, e, infine, nel giugno 1935, fu incaricato del comando del distretto di Chieti. Promosso colonnello (maggio 1936) assunse il comando del 63.o reggimento fanteria operante in A. O. I. Dal dicembre 1938 all'aprile 1939 fu capo di S. M. della Divisione di fanteria di «Carnaro» e successivamente della Divisione di fanteria «Bergamo». In seguito alla promozione a generale di Brigata conseguita nel gennaio 1941, fu nominato comandante della fanteria divisionale della Divisione «Brescia» operante in Africa settentrionale. Assunto nel luglio 1942 il comando del settore di Tobruk, dovè presto lasciarlo per contusioni riportate. Ancora convalescente volle tornare in A. S. ove assunse il comando della Divisione di fanteria «Brescia» che ha tenuto fino al giorno della sua morte.

La volontà dei Dominions si impone sulla Capitale inglese

Berna, 15

L'importanza che si attribuisce all'arrivo nella Capitale britannica del Maresciallo Smuts, Primo ministro sudafricano, ed ai suoi immediati contatti con il Re e con altre eminenti personalità, mostra una volta di più come non sia più la Capitale dell'Impero ad imporre la sua volontà, bensì questa sia imposta dai Dominions, i quali fanno perfino giungere a Londra iniezioni di energie insieme a suggerimenti, imposizioni e consigli. Londra, come rilevano i corrispondenti dei giornali svizzeri da quella Capitale, guarda perciò con malcelato malessere il vecchio Maresciallo che viene a Londra con nuove richieste, così come arrivò al Cairo qualche tempo fa per imporre a Churchill i mutamenti nell'Alto Comando del Vicino Oriente. Anche l'arrivo, che sembra imminente, nella Capitale britannica, della signora Roosevelt desta delusione e sorprese poichè, tempo fa, si era sperato che lo stesso Presidente restituisse le ripetute visite di Churchill. Il fatto che egli affidi le sue richieste e tutta una serie di «commissioni importanti», come si legge in una corrispondenza da Washington, alla propria consorte, è segno che egli non ritiene valga la pena di spostarsi da Washington a Londra.

I traffici paralizzati tra le due Americhe

Buenos Aires, 15

Si ha da Washington che Nelson Rockefeller, ritornato dal suo giro sudamericano ha detto che il problema dei trasporti è alla base delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America latina. Ha detto che il porto colombiano di Buenaventura sarà il punto di concentramento tra il Sud-America e gli Stati Uniti; il porto di New Orleans, scelto in un primo tempo, è ora congestionato per la mancanza di linee ferroviarie e automobilistiche tanto da provocare una crisi dei trasporti nell'interno degli Stati Uniti. A questo proposito, il *New York Times* si lamenta per il diminuito arrivo di minerale di ferro canadese attraverso i trasporti lacuali: ciò si deve al ritiro di 70 navi dal servizio sui laghi per esser trasferite a quello marittimo. Inoltre la Commissione marittima degli Stati Uniti, sotto la pressione degli affondamenti, ha annullato i certificati di precedenza per lo scarico delle merci importate e per ciò le navi sono passate esclusivamente al servizio di guerra; i privati importatori dal Sud-America dovranno attendere molti mesi oppure servirsi di introvabili navi estere. Il mercato dei noli, per mancanza di navi, è fermo. Per i pochi contratti di noleggio sono richiesti aumento enormi: 22 dollari per il grano argentino via Callao, 67 per la Svizzera via Lisbona. I premi per i rischi di guerra per il Brasile sono aumentati del 20 per cento, del 25 da Capetown a Durban e così via. Nei porti sudamericani sono giacenti enormi quantità di merci

Il barbaro anglosassone vale quello sovietico

Gli obiettivi di guerra precisati al Parlamento neozelandese

Un volgare oltraggio all'Italia che non può toccare il nostro Paese faro di civiltà

Roma, 15

Il colonnello Melvin Mass, membro del Congresso neo-zelandese parlando a Wellington ha così precisato gli obiettivi di guerra delle Nazioni unite:

1) Restituire il Giappone alla sua condizione primitiva di Stato selvaggio.

2) Fare della Germania una Nazione senza Esercito.

3) Fare dell'Italia un Paese che abbia almeno l'apparenza dell'onore.

Il colonnello Mass ha aggiunto che i Paesi di lingua inglese dovranno rimanere armati anche dopo la pace e strettamente uniti per montare la guardia al mondo ed impedire qualsiasi cambiamento territoriale o politico.

Il fatto che simili mostruosità possano essere dette nel Congresso neozelandese documenta quale sia la levatura mentale di questo Parlamento il quale, in realtà, è un'assemblea di allevatori di vacche e di cavalli. Le parole del colonnello Mass dicono anche in che modo la massa anglosassone interpreti la Carta atlantica e quale sia il vero stato d'animo del barbaro anglosassone dietro le due vetrine coreografiche di Londra e di Washington.

Il volgare oltraggio all'Italia non può toccare minimamente il nostro grande Paese millenario che è stato per tanti secoli il faro del mondo. L'oltraggio documenta l'enorme ignoranza di questi allevatori di cavalli e di questi industriali della macelleria neozelandesi i quali sanno vagamente che esiste Roma, ignorano probabilmente che sono esistite nella storia Venezia e Firenze e giudicano tutto attraverso la loro lente di bifolchi arricchiti.

E' bene in ogni modo che il popolo italiano conosca attraverso queste manifestazioni anglosassoni chi siano i nostri nemici, per non meravigliarsi troppo degli atti selvaggi commessi in Libia dai soldati australiani e neozelandesi e nemmeno degli affondamenti di navi ospedale e dei bombardamenti di quartieri civili. Il barbaro anglosassone vale il barbaro sovietico, con la sola differenza esteriore che il primo porta il colletto e il secondo non ancora.

Gli impegni con la Russia e una precisazione di Law

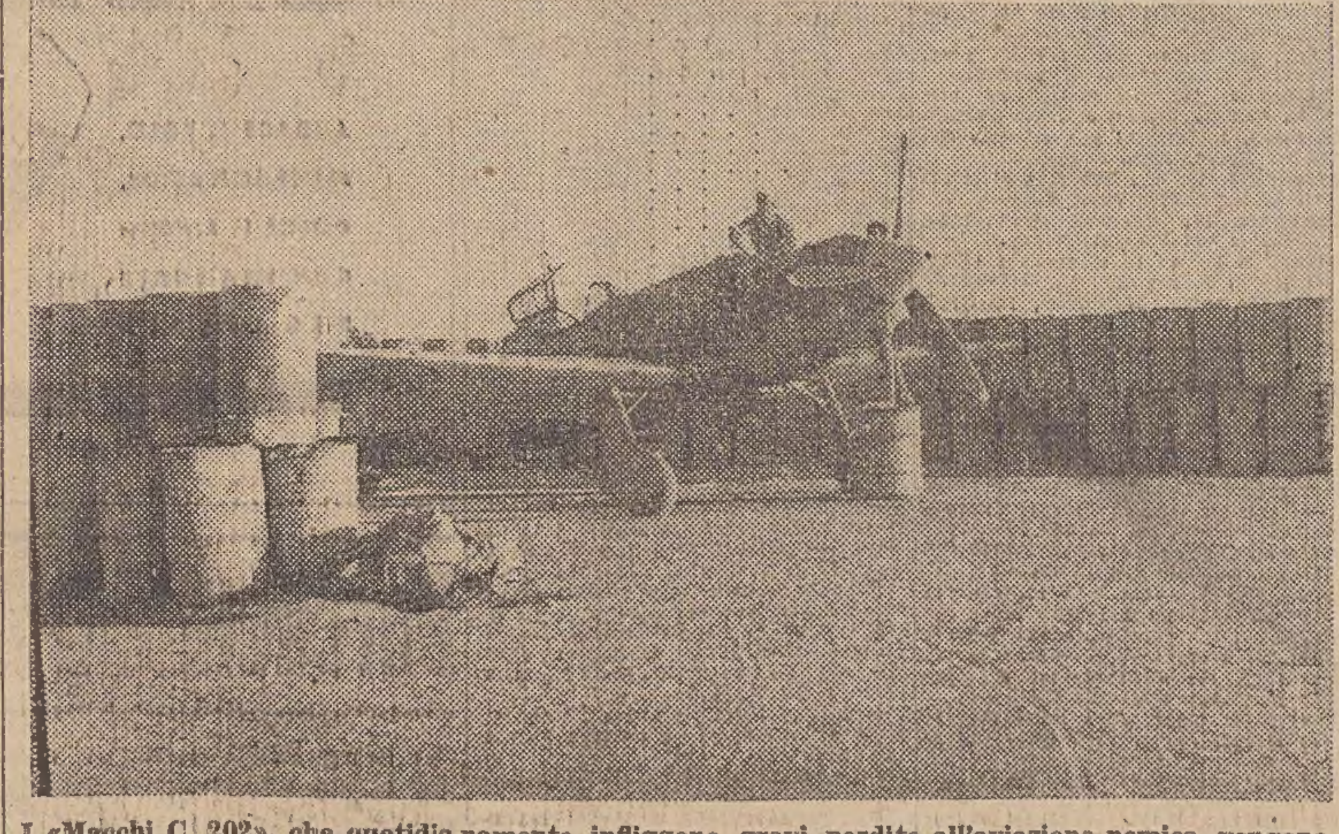
Roma, 15

Il sottosegretario inglese agli Esteri, Richard Law, a proposito dei rifornimenti alla Russia, ha dichiarato che gli impegni si riferiscono «a quantitativi consegnati nei porti britannici». Ma dato che le navi sovietiche non sono disponibili, egli ha aggiunto, noi ci siamo finora impegnati a provvedere alla consegna con navi nostre. Mentre ha accusato la Russia di non essere in grado di ritirare gli aiuti che reclama, Law non ha saputo dire se esiste, o no per l'Inghilterra l'obbligo morale di rimpiazzare i rifornimenti che vanno a finire in fondo al mare nel corso del viaggio. Egli ha tuttavia aggiunto che la perdita delle navi da trasporto non può essere considerata come mancata osservanza degli obblighi

L'Inghilterra spende per la guerra 16 milioni di sterline al giorno

Lisbona, 15

Secondo recenti statistiche, le spese di guerra dell'Inghilterra che sino al luglio 1940 ammontavano a 6.500.000 sterline al giorno, sono salite, nel mese di settembre 1942, ad una media di 16.000.000.



I «Macchi C. 202», che quotidianamente infliggono gravi perdite all'aviazione nemica, vengono revisionati in una base aerea in territorio egiziano

2 reggimenti sbaragliati a 15 chilometri da Tuapse

Una petroliera e due barconi affondati sul Volga
Quattro mercantili inglesi e una motocannoniera colati a picco dalle motosiluranti germaniche

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso, truppe germaniche e slovacche hanno sfondato in zona di montagna fittamente boscosa, in violenti combattimenti, nuove posizioni nemiche ed hanno conquistato d'assalto oltre 500 punti strategici ed impianti di combattimento. Nel settore del Terek forze nemiche sono state ricacciate.

A Stalingrado formazioni di fanteria e corazzate hanno infranto la accanità resistenza dei Sovietici in isolati cittadini e su barricate e si sono profondamente spinte nella zona urbana settentrionale. Stormi da combattimento e da picchiata hanno frantumato con attacchi ad ondate successive fortini nemici e postazioni di artiglieria. Attacchi di diversione del nemico sono stati respinti con perdite sanguinosissime. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti anche contro i trasporti e i posti di trasbordo dei bolscevichi sul corso inferiore del Volga. Una petroliera e 2 barconi da carico sono stati distrutti in seguito ad incendio.

Sul fronte del Don, truppe romene hanno respinto attacchi locali.

Nel settore centrale del fronte nostre operazioni d'arditi hanno condotto alla distruzione di numerosi fortini ed impianti di combattimento. Apparecchi da combattimento hanno bombardato importanti tratti di linee ferroviarie dove il nemico ha subito notevoli perdite in materiale rotabile.

A volo radente, apparecchi da caccia hanno incendiato una motosilurante sovietica nel Golfo di Finlandia. Nell'estremo nord, attacchi di apparecchi distruttori sono stati condotti contro accampamenti di truppa ad est del Golfo di Kola.

Durante un attacco contro il traffico dei convogli al largo delle coste britanniche, motosiluranti hanno affondato 4 navi mercantili nemiche per complessive 8 mila tonnellate. Tutte le motosiluranti hanno fatto ritorno alle loro basi.

Nella notte sul 14 ottobre nella Manica si è sviluppata una battaglia navale tra battelli germanici di sicurezza ed una formazione nemica preponderante che si componeva di due gruppi di cacciatorpediniere e di parecchie flottiglie di motosiluranti. In duri combattimenti è stata affondata una motocannoniera britannica e sono state danneggiate o incendiate col fuoco di artiglieria 5 motosiluranti. Una nostra unità è andata perduta.

Battelli vedetta e la contraerea della Marina hanno abbattuto nella regione del Mare del Nord 2 velivoli nemici. Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno ieri bombardato impianti di importanza bellica ed obiettivi militari sulle coste meridionali inglesi.

Verso l'attacco decisivo?

Tutti i cannoni tedeschi nella zona di Stalingrado (centinaia di bocche da fuoco di ogni calibro) hanno iniziato all'alba di ieri una delle più violente azioni di bombardamento che siano state finora effettuate contro i quartieri settentrionali della città. E' la preparazione per un attacco generale definitivo? Non è possibile dare una risposta a questo interrogativo ma si può precisare che oggi per la prima volta le truppe germaniche sono riuscite a penetrare nel cuore dei quartieri industriali di Stalingrado che sono quelli finora più accanitamente difesi dai bolscevichi.

Per la prima volta le truppe tedesche hanno sorpassato il tremendo ostacolo rappresentato dalle fabbriche Spartakov. Non che queste sieno state già occupate, ma i Tedeschi hanno potuto finalmente aggirarle, di modo che i difensori sovietici del grande complesso di edifici industriali sono separati dal Volga e hanno definitivamente perduto la possibilità di ricevere rifornimenti. Ciò dovrebbe significare la fine della loro resistenza.

A Berlino non si fanno previsioni sullo svolgimento che la battaglia nei quartieri settentrionali (gli ultimi che ancora sono in mano dei Sovietici) potrebbe prendere nei prossimi giorni perchè — si dice — la battaglia è da considerarsi vinta già da lungo tempo, e nessuno può dire con esattezza quanto tempo durerà ancora l'ultima fase tattica dato che, per preciso e categorico ordine del Führer, il comandante delle forze tedesche operanti a Stalingrado ha il dovere di non sacrificare un solo uomo più del necessario.

La nuova fase iniziatasi ieri con la violentissima azione di fuoco contro le fabbriche Spartakov e gli altri quartieri settentrionali ci dimostra che il Comando germanico intende farla finita prima della stagione dei grandi freddi e in ogni caso gli attacchi coronati da successo che le truppe germaniche hanno sferrato contro la zona industriale stanno a dimostrare come, a differenza di quanto ha affermato negli ultimi giorni la propaganda nemica, l'azione contro gli ultimi nidi di resistenza sovietica non si è arrestata. I progressi fatti giorno per giorno non sono di grande portata dato lo speciale carattere della lotta tra le rovine di questa città distrutta, ma la battaglia per Stalingrado non potrebbe essere definita come una battaglia di posizione poichè non passa giorno senza che al nemico venga strappata una nuova posizione.

Reticolati fra le macerie

La cronaca delle ultime 24 ore dice che le truppe germaniche sono scattate all'attacco nel pomeriggio di ieri dopo che l'artiglieria — come abbiamo già detto — aveva martellato per più ore i nidi di resistenza sovietici intorno alle fabbriche Spartakov e l'ormai famoso edificio del mattatoio. E' questa una zona nella quale finora tutti i tentativi di infiltrazione compiuti dai reparti d'assalto germanici non erano mai stati coronati da successo. I Sovietici avevano steso centinaia e centinaia di metri di reticolati tra le macerie di modo che sembrava impossibile avanzare in direzione del complesso degli edifici delle fabbriche Spartakov o per meglio dire di quelle che erano un tempo le fabbriche Spartakov che sono ormai un mucchio di rovine. E' stato necessario un bombardamento di più ore per aprire una breccia in questo vasto campo di reticolati, che poi speciali truppe d'assalto hanno allargato, facendo esplodere cariche di dinamite di modo che notevoli forze tedesche hanno potuto incunearsi nei quartieri settentrionali.

Tra due fuochi

Ciò ha creato — si osserva a Berlino — una situazione del tutto nuova perchè i difensori bolscevichi delle fabbriche Spartakov e degli edifici vicini vengono ora a trovarsi fra due fuochi.

Anche nella regione del Caucaso occidentale le truppe alleate hanno potuto conquistare ancora terreno in direzione di Tuapse. Delle difficoltà della lotta nelle montagne ci dice il Comunicato tedesco quando informa che circa 500 fortini sono stati presi durante le giornate di ieri da soldati tedeschi e slovacchi.

Le ultime notizie diramate stasera dalla radio nazionale germanica informano che due reggimenti bolscevichi venuti al contrattacco in una zona situata a soli 15 chilometri in linea d'aria dalla città di Tuapse sono stati sbaragliati e decimati dalle truppe alpine che combattono ormai nelle fabbriche situate alla periferia di una importante cittadina. La radio germanica non ha precisato quale sia questa cittadina ma deve trattarsi di località non molto distante da Tuapse poichè nelle montagne tra Maicop e questa città non sorgono complessi industriali.

Si apprende poi che all'attacco contro Tuapse partecipano anche reparti partiti da Novorossisk mentre fino ad ora l'offensiva era stata eseguita soltanto dalle Divisioni alpine che erano partite dalla zona di Maicop.

Violenti corpo a corpo sulle montagne del Caucaso

Berlino, 15

Nel bollettino di oggi sono stati annunciati dei successi sul fronte del Caucaso. Da notizie diramate in serata da fonte militare, si apprende che questi successi sono consistiti essenzialmente nei risultati ottenuti in seguito a due grandi operazioni di attacco, condotte dalle Forze armate germaniche ed alleate.

L'avanzata nella regione ad est di Novorossiisk ha condotto alla conquista di due dorsali montuose dalle cui posizioni dominanti i bolscevichi colpivano con le loro armi pesanti tutta la strada, lungo la quale avanzavano le truppe germaniche. Mentre aerei da combattimento e velivoli distruttori, in successivi attacchi martellavano incessantemente le posizioni nemiche di artiglieria, pionieri di assalto si spingevano innanzi nonostante il fortissimo fuoco difensivo opposto dal nemico e con esplosivi aprivano larghi varchi tra i reticolati. Attraverso questi varchi scattavano all'assalto fanterie germaniche che, in durissimi combattimenti, spesso sviluppatisi in violenti corpo a corpo, riuscivano, tanto sulla destra, quanto sulla sinistra della strada dell'avanzata, a conquistare posizioni fortificate.

I bolscevichi sono stati costretti a ritirarsi e sono stati allora incalzati da vicino finchè non giungevano ad alcuni edifici trasformati in fortezza, che sorgevano all'uscita della vallata. Questi edifici erano delle fabbriche che i bolscevichi avevano utilizzato come posizioni solidissime di difesa. I fanti germanici riuscivano con un impetuoso assalto a penetrare nel sistema fortificato nemico che faceva perno su questi tre edifici e riuscivano a conquistare ben 320 tra fortini ed altre posizioni. In questi durissimi combattimenti corpo a corpo venivano completamente distrutti due reggimenti bolscevichi.

Più ad ovest, truppe slovacche avanzanti a fianco di cacciatori di montagna germanici, hanno effettuato vittoriosi attacchi. Le divisioni alpine germaniche con le formazioni slovacche investivano reparti nemici e li sbaragliavano. Nonostante i bolscevichi opponessero una tenace resistenza, le truppe alleate potevano impadronirsi di numerose posizioni avversarie e, superata questa linea di resistenza, continuare vittoriosamente nella loro avanzata. I bolscevichi tentavano disperatamente, durante la ritirata, di costituire in zone rocciose delle resistenze che venivano però recisamente stroncate. Tutti gli obiettivi fissati per quella giornata venivano rapidamente raggiunti. Soltanto nel settore di combattimento di una Divisione durante queste azioni, cacciatori di montagna germanici distruggevano non meno di 200 posizioni nemiche.

Le truppe magiare sventano tutti i tentativi sovietici sul Don

Budapest, 15

Sul fronte del Don affidato alle truppe ungheresi, informano gli ambienti militari autorizzati, il nemico ha continuato ad attaccare in vari punti senza riportare alcun successo. Le truppe magiare hanno sventato tutti questi tentativi sovietici reagendo prontamente e infliggendo al nemico gravi perdite. In accaniti combattimenti la Honved ha migliorato le sue posizioni difensive costringendo il nemico a ritirarsi da alcune posizioni avanzate. Fortini nemici ben muniti sono stati distrutti dalle artiglierie ed occupati dalla fanteria magiara che ha catturato alcune decine di prigionieri. Formazioni magiare da bombardamento hanno sganciato bombe sulle retrovie nemiche colpendo efficacemente concentramenti di truppe, automezzi e nodi di comunicazione.

La calma che precede la tempesta

Berna, 15

A Mosca, e per motivi diversi anche a Londra, ci si è affrettati a trarre conseguenze del tutto infondate dal fatto che nelle scorse settimane i combattimenti a Stalingrado si sono alquanto rallentati in seguito alla decisione da parte tedesca di diminuire gli attacchi della fanteria e di dare il sopravvento all'azione dell'artiglieria e a quella dell'aviazione. Si era perfino giunti a dire che il nemico si vedeva costretto a rallentare la stretta, per cui la minaccia che gravava sulla città non era così grave.

A Mosca si affermava che la stasi avrebbe potuto avere ripercussioni favorevoli per i Sovietici, in quanto lasciava a Timocenko il tempo di far affluire altri rinforzi. A Londra ci si rallegrava perchè si sperava che la pressione sovietica circa gli aiuti da parte anglosassone si sarebbe fatta meno insistente.

Brusco voltafaccia

Ecco però che oggi i corrispondenti da Mosca delle Agenzie anglosassoni e americane affermano niente di meno che coloro che considerano che la situazione militare a Stalingrado sia migliorata devono essere paragonati a dei traditori, perchè simili illazioni sono quanto mai pericolose e perniciose e possono influire sulla difesa della città. Perciò — soggiungono i portavoce anglosassoni a Mosca — si prende risolutamente posizione contro queste opinioni.

Al riguardo si tiene a rilevare che se Timocenko ha concentrato sul Volga grandi quantità di armati, dal canto suo anche il nemico non rimane inerte. Anzi il Comando militare sovietico afferma che von Bock dispone, nella regione di Stalingrado e a nord e a sud della città, di circa 1 milione di uomini e dai 3 ai 4 mila aeroplani. Ora gran parte di questo gigantesco Esercito non è stato ancora impiegato nella battaglia. La attuale relativa pausa non può essere dunque che la calma che precede la tempesta. In questa circostanza l'ottimismo equivale ad opera di disfattismo e coloro che diffondono voci in tale senso devono essere severamente puniti.

A Mosca si pretende inoltre — sempre secondo quanto riferiscono i corrispondenti succitati — che in questi ultimi giorni sono giunte inoltre una trentina di Divisioni fresche tedesche e in pari tempo la ricognizione aerea avrebbe permesso di accertare che lunghe teorie di autocarri trasportano materiale verso la città assediata. A questo si aggiunga che le pioggie hanno piuttosto ostacolato le operazioni dei reparti motorizzati. Senonchè nella regione di Stalingrado il terreno, in seguito al sopraggiungere del freddo, si rassoda molto presto e perciò è da attendersi anche una intensa ripresa delle azioni svolte con i carri armati.

Crescente attività

«L'impressione dominante a Mosca — è detto in un dispaccio trasmesso in serata all'*Exchange Telegraph* — è che la battaglia di Stalingrado riprenderà nei prossimi giorni e forse con un impeto che supererà tutti i precedenti combattimenti». Del resto già ieri e stamane si è notata una crescente attività da parte delle fanterie motorizzate nemiche specialmente nel centro della città fra i blocchi di case semidevastate e le vie ostruite dalle barricate bolsceviche. Un combattimento di estrema violenza, sebbene di carattere locale, si è svolto in due delle principali strade della città. L'attacco nemico aveva assunto nelle prime ore del mattino un impeto straordinario. L'obiettivo era costituito dall'occupazione di un gruppo di fabbriche situate a nord della città. «Al momento in cui telefoniamo — termina il dispaccio — i Russi, sotto la violenza dell'attacco nemico, hanno dovuto indietreggiare».

Il corrispondente dal fronte di *Stella Rossa* ha inviato un telegramma in cui è detto che la battaglia odierna si è principalmente concentrata all'estremità nord della città, dove guardie scelte sovietiche e battaglioni di operai difendono accanitamente parecchi blocchi di case.

V. F.

Numerosi attacchi respinti dai Finlandesi sul fronte careliano

Helsinki, 15

Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'Istmo careliano truppe finlandesi hanno respinto numerosi attacchi sferrati dai Sovietici davanti alle posizioni avanzate finniche. Nel settore sud del fronte della Carelia orientale lanciabombe finnici hanno nettamente frustrato un attacco dei Sovietici infliggendo loro gravi perdite e disperdendo altresì truppe retrostanti che si adunavano per sostenere il primo assalto. Nel settore di Uhtua le artiglierie finniche hanno respinto di nottetempo un reparto sovietico che ha subito sanguinose perdite.

Quasi mezzo milione di giapponesi risiedono nella Cina settentrionale

Pekino, 15

Il numero totale dei Giapponesi residenti nella Cina settentrionale al 17 dello scorso agosto ascendeva a 404.365 persone, con un aumento di oltre 30.000 in confronto a quello dell'anno scorso alla stessa data.

CRONACA DELLA CITTÀ

ISPEZIONI DEL FEDERALE A CINQUE FASCI

Il Segretario federale ha ispezionato ieri i Fasci di San Giacomo in Colle, Duttogliano, Tomadio, Monrupino e Sesana.

Il gerarca, che era accompagnato dall'ispettore federale di zona, ha visitato le singole sedi, rendendosi personalmente conto dell'attrezzatura degli uffici e impartendo direttive atte ad assicurare ai Fasci una funzionalità conforme alle esigenze del momento e in particolare a quelle del settore assistenziale.

Il camerata Spangaro, che al termine delle ispezioni ha ricevuto fascisti e pubblico, si è recato pure a visitare le scuole delle rispettive località.

A San Giacomo in Colle il gerarca si è intrattenuto in cameratesco colloquio con le Camicie nere di quel presidio.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Conferma della Commissione squadristi

Il Segretario federale ha confermato la Commissione squadristi, che risulta così composta: Enrico Delle Grazie, presidente; Renato Fegitz, Pietro Barbo, Argeo Vellcogna, Gastone Croci, Adalberto Zanetti, Augusto Proitti, Virgilio Tomei, componenti.

Lo scambio delle consegne nel Fascio di S. Pietro del Carso

Ieri, alla presenza del vicefederale Luigi Melli, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il fascista Giulio Luccardi e il fascista Umberto Dus che gli succede nella carica di ispettore di zona, assumendo pure quella di commissario del Fascio in sostituzione del fascista Vincenzo Brandi.

Dopo le relazioni dei gerarchi uscenti, il camerata Dus ha ringraziato per la fiducia in lui riposta, assicurando di volersi impegnare con tutta la passione nell'assolvimento dei compiti affidatigli.

Il vicefederale Melli ha portato ai camerati avvicendati il saluto e il ringraziamento del Federale per l'opera svolta ed ha espresso la certezza che il Fascio continuerà con tenacia la sua attività.

Allo scambio delle consegne, svoltosi in un clima di vivo fervore fascista, assistevano tutte le autorità locali con a capo il comandante del presidio.

La manifestazione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Documentari per i soldati a cura dell'I.C.F.

Domenica alle 9, per iniziativa della sezione dell'Istituto di cultura fascista, verrà organizzata una mattinata per i camerati alle armi al «Principe», con la proiezione di due documentari: «Due anni di guerra» e «Ferro e fuoco sul Pacifico». La proiezione verrà completata da una conversazione che l'ispettore federale Massimo Rota terrà su un tema d'attualità inerente alla nostra guerra.

L'odierno convegno al G.U.F.

Oggi, alle 19, nella sede del G. U. F. il f. u. Aldo Riegler parla sulla chimica metallurgica e l'autarchia. Il convegno è libero.

La lezione inaugurale del corso Sud-Est europeo

Domani, alle 18, avranno inizio presso la R. Università, le lezioni della seconda parte speciale del corso di cultura economico-commerciale dei Paesi del Sud-est europeo. Terrà la prima lezione il console generale d'Ungheria dott. Stefano de Reviczky, che parlerà sul tema: «Spirito e strumento della stampa economica ungherese».

Visita alla Basilica di San Giusto e al Colle Capitolino

Nel programma di visite dell'I. C. F. ai monumenti e alle opere del passato, con la guida del direttore del nostro Civico Museo di storia ed arte, domenica prossima verrà visitata la Basilica romana di San Giusto e il Colle Capitolino. Convegno sul piazzale antistante la Basilica, alle 11.

Viaggi di nozze dopolavoristici

Durante l'anno XX, con inizio dal mese di aprile, ben 32 coppie di sposi, tra città e provincia, hanno usufruito dei viaggi di nozze organizzati dall'Opera nazionale Dopolavoro in collaborazione con la C. I. T. I viaggi di nozze O. N. D.-C. I. T., hanno incontrato il pieno favore dei dopolavoristi per il risparmio, la comodità e sicurezza che essi offrono.

Tale iniziativa dà ai lavoratori la facilità di intraprendere, con una spesa minima, senza alcuna preoccupazione alberghiera e di trasporto, un viaggio attraverso la penisola. Ai viaggi di nozze dopolavoristici possono prendere parte tutti indistintamente i dopolavoristi regolarmente tesserati. Informazioni presso le sedi del Dopolavoro.

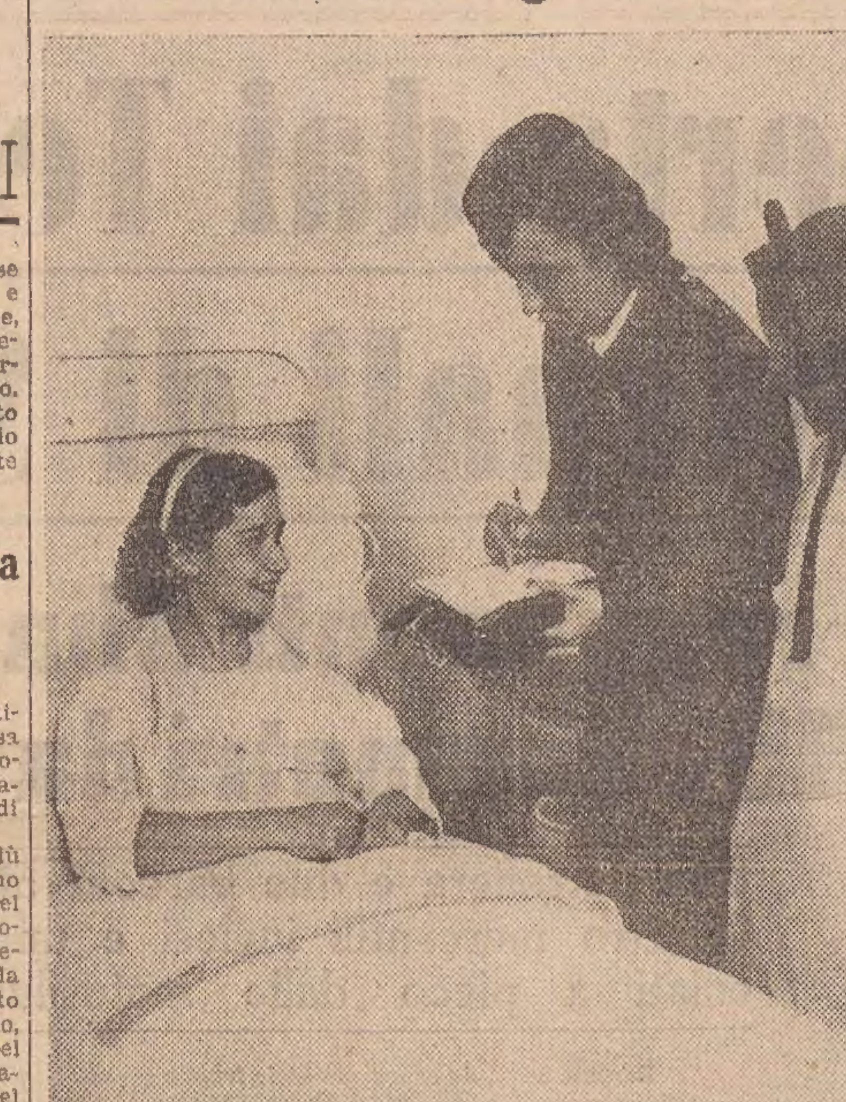
Decesso. Col più sincero compianto fu appresa ieri dai cittadini la morte del cav. Domenico Risigari. Il defunto, spentosi in avanzata età, appartenne a famiglia nota per italianità di sentimenti, ed egli stesso, negli anni dell'irredentismo, si segnalò nel Partito Nazionale, talchè, chiamato dapprima a far parte dei consigli direttivi della Ginnastica e di altre associazioni del partito, fu eletto nel 1909 anche al Consiglio comunale. Qui prestò una valida collaborazione, specialmente nelle questioni riguardanti le finanze del Comune e il commercio; onde fu rieletto, ed era ancora in carica quando il Consiglio fu sciolto dalle autorità austriache allo scoppio della guerra con l'Italia. Riprese il suo posto dopo la redenzione, e nel novembre 1918 assunse anche, quale delegato del Comune, la vicepresidenza della Cassa di Risparmio, che tenne per breve tempo. Alla famiglia dell'ottimo e stimato cittadino, e in particolare al figlio dott. Luigi, porgiamo le più sentite condoglianze.

Comandante in seconda del "Barbarigo" è un ufficiale giuliano

Da Gorizia ci giunge una notizia che deve riempire di gioiosa fierezza l'animo dei giuliani: comandante in seconda del «Barbarigo» è il giuliano sottotenente di vascello Sergio Bresina.

Sergio Bresina è una delle più belle figure del nuovo volontarismo giuliano che segue le tradizioni del volontarismo del 1915. Nato a Gorizia il 25 agosto 1914, Sergio Bresina, dopo il ginnasio, frequentò la Scuola nautica di Trieste. Entrato all'Accademia navale di Livorno, fu promosso guardiamarina nel 1935, e prestò servizio sul cacciatorpediniere «Daniele Manin». Nel 1936 passò sui sommergibili e partecipò poi alla campagna di Spagna, nella quale fu decorato al valore. All'inizio dell'attuale guerra si trovava, comandante in seconda, sul sottomarino «Bausan», col quale partecipò ad azioni di guerra nel Mediterraneo. Successivamente fu trasferito sui sommergibili atlantici, e partecipò a missioni col «Cappellini». Da questi passò sul «Barbarigo» col quale partecipò alle recenti azioni. E' insignito della croce di guerra al valore e, per l'ultima azione del «Barbarigo», è stato proposto alla medaglia d'argento al valore.

Visitatrici fasciste



«Centuria della bontà» è stato chiamato, con scelta felice, il gruppo di camerate del Fascio femminile designate a compiere la più bella missione affidata alla donna: portare una parola di conforto e di fede all'umanità che soffre, a tutti coloro che hanno bisogno di quest'opera di solidarietà, alle famiglie dei nostri gloriosi combattenti e ai soldati feriti degenti negli ospedali della nostra città. La centuria comprende tre gruppi di visitatrici, le assistenziali che si occupano della grande attività svolta nei Gruppi rionali; le materne che lavorano all'O.N.M.I. e possono giungere al grado di ispettrici dei refettori materni, e infine le ospedaliere.

Anche quest'anno la Federazione dei Fasci femminili organizza il corso per visitatrici, che avrà una durata di due mesi circa, con inizio al 20 ottobre.

I DOPOLAVORISTI triestini per i camerati in armi

I due spettacoli inaugurali della "Settimana dell'uva" nelle sedi del nuovo Dopolavoro per le Forze armate e della R.A.S.

Folla di camerati in grigio-verde, iersera, in due sedi dopolavoristiche: al Dopolavoro Forze Armate, di piazza Neri, di recente costituzione, e alla sede del R. A. S. di via S. Francesco, per gli spettacoli inaugurali della «Settimana dell'uva» promossa dal Dopolavoro provinciale. Ma dire «spettacoli inaugurali» può far pensare a qualche cosa di ufficiale, magari con due parole pronunciate da un oratore per illustrare il significato della manifestazione: no, la «Settimana dell'uva» è un'iniziativa che si commenta da sè, col nome del frutto delizioso nel suo titolo, e se si aggiunge che è dedicata alle Forze armate; anche sul suo significato non c'è da spender parole.

Liete riunioni di camerati, dunque, quelle di iersera, nelle sedi ospitali del Dopolavoro, in un'atmosfera di sana e cordiale serenità, e i nostri soldati sono accorsi in gran numero ai due spettacoli, che hanno avuto inizio tutti e due alle 18, per terminare poco prima delle 20. Artisti lirici e numeri di arte varia figuravano nei briosi programmi, accolti con simpatia e applauditi dai militari, che hanno riservato uguale accoglienza e uguale dose di applausi anche ai sacchetti di ottima uva, offerti loro dalle camerate del Dopolavoro, alle quali i soldati espressero tutta la più cordiale gratitudine per la affettuosa attenzione dell'Istituzione verso di loro.

Al Dopolavoro delle Forze armate erano stati invitati, tenendo conto dell'ampiezza della sala più vasta della sede, un centinaio di camerati: ma ad essi si aggiunsero altri, e in numero imponente, sì da affollare ogni stanza del ritrovo: e furono quasi quattrocento!

Con queste due liete serate si è aperta la serie delle manifestazioni per la «Settimana», e s'aggiungono all'elenco che abbiamo dato nei giorni scorsi, due spettacoli che verranno sostenuti nei giorni 21 e 22, al Teatro Casalini, dalla Compagnia Egle 1942 delle Forze armate.

ASTERISCHI

Nozze La Rocca - D'Alessio

Ieri mattina, nella cappella arcivescovile, sono state celebrate le nozze fra il sottotenente dott. Lorenzo La Rocca, figlio del cons. naz. Antonio La Rocca, presidente della Fiera di Bari, e la signorina Anna Maria d'Alessio, figliola del comm. avv. Augusto d'Alessio, amministratore delegato dell'Ampelea Conservifici. Ha officiato il sacro rito, alla presenza del Vescovo di Trieste, mons. Sigismondo d'Alessio, zio della sposa, che, al termine della cerimonia, ha pronunciato elevate commosse parole. Ha porto gli anelli agli sposi, nella sua qualità di padrino, l'Ecc. Araldo di Crollalanza. Testimoni per lo sposo l'Ecc. Riccardo del Giudice, sottosegretario all'Educazione nazionale, ed il sen. Ugo Bono; per la sposa i cons. naz. Rino Alessi e Bruno Coceani. A Lorenzo ed Anna Maria La Rocca il nostro fervido augurio.

Tagliavini alla "Casa del Disco"

Il celebre tenore Ferruccio Tagliavini, firmerà domani alla Casa del Disco, via Mazzini 37, alle ore 17 i suoi dischi, fra i quali primeggia «Il duetto delle ciliegie».

Culla

La casa del camerata dott. Aurelio Carcaterra è stata allietata dalla nascita d'un florido maschietto cui è stato imposto il nome di Ruggero. Alla gentile consorte Geltrude, al papà ed al nuovo figlio della Lupa vivissimi rallegramenti ed auguri.

La Mostra di Cesare Cuccoli nella Galleria Michelazzi

Ecco un altro pittore concittadino che, mantenendo l'arte sua in costante progresso e conquistandosi la piena maturità, è giunto a così soddisfacenti risultati da poter sostenere con molto onore una mostra personale. Al contrario di tanti artisti dell'ultimo tempo che non si curarono del disegno, Cesare Cuccoli incominciò dal disegno e lo fece sentire nell'arte sua dei primi anni che aveva una solidità un poco rigida; ma rinfrancatosi nel colorire, divenne anche nel coloro sempre più agile e più sciolto, pur conservando la saldezza costruttiva di cui si era impossessato. La mostra attuale ci dà nella ricca serie di disegni, tutti limpidi e nitidi, eccellente saggio della sicura forma acquistata dal Cuccoli, così negli studi per ritratti come nelle composizioni di nudo: alcune di esse tanto bene inquadrate e chiuse nelle loro linee da meritare una giusta ammirazione.

Quanto alle pitture, un paio di nature morte, solide, ma alquanto fredde nella loro oggettività, ci riconducono al periodo disegnativo dell'artista. Nei ritratti invece si anima la vita, e con essa il colore: e abbiamo la bella serie di ritratti di giovinette e di giovani donne (n. 26, 29 ed altri), che culminano nel caratteristico ritrattino (n. 24) veramente classico nella nobiltà della sua linea chiusa e della sua serena plasticità. Notevoli pregi hanno anche il ritratto di vecchio signore e gli altri ritratti d'uomini; così pure il quadretto di guerra col banco della caldarrostaia. Il Cuccoli non segue maniere, non s'accoda ad artisti in voga; fino dai primi anni mostrò che la sua aspirazione era il vero, e maestra sua la natura. Ma dal divenire niente altro che un verista lo salvò la padronanza crescente che egli si sentiva dei propri mezzi coloristici: e lo si vede raffrontando i suoi paesaggi datati dagli ultimi tre anni con quelli che egli esponeva solo pochi anni fa, e che già meritavano lode per la via che indicavano, nonostante le espressioni ancora grafiche delle parti in ombra. Oggi egli plasma il paesaggio nel colore, e lo rende bello e saldo, nei volumi, nello spaziarsi e nell'interporsi dei piani quanto nelle sensazioni coloristiche, in cui prevale quel magnifico bruno, da cui l'artista tanti egregi ed anche arditi effetti ricava. «Temporalesco» (n. 1), tutto costruito in bruno, è davvero pittura che impressiona, non meno della distesa di paesaggio carsico (15), dove c'è il senso dello spazio infinito, o delle delicate gradazioni di toni intorno al «Ruscello» (n. 14), o della «Campagna abbandonata» (n. 16), uno dei tanti quadri invernali, con neve o senza neve, che il pittore eseguisce con lo stesso sentimento, la stessa bravura e la stessa predilezione. Il che non vuol dire che non siano bravissimi anche gli alberi al vento del suo fresco mattino di maggio (n. 5). Ma ci è impossibile citare tutti i paesaggi di questa mostra riuscita, dove non vi sono cose trascurate nè da trascurare da chi ama una buona pittura, talvolta anche più audace di quel che in sua saggezza voglia parere (vedi le difficoltà superate e vinte nel quadro di Val Rosandra n. 17).

b.

Alla Mostra Sindacale d'arte

Continua all'Interprovinciale d'Arte nella Galleria al Corso la costante affluenza del pubblico, e si conta di poter annunziare nei prossimi giorni qualche importante acquisto.

Frattanto la segreteria avverte gli artisti che oggi, dalle 10 alle 12.30, è l'ultimo giorno per il ritiro delle opere che non furono esposte.

La mostra Russatti si chiude domani

Domani sera si chiude nella sala Jerco, la mostra del pittore Giovanni Russatti. L'Ente per il turismo vi acquistò il quadro «Cipressi di Villa Tartini», mentre parecchie altre opere esposte furono acquistate da privati.

ANNONARIA ed altre norme

IL GAS
Orario della distribuzione

Allo scopo di dare la possibilità agli utenti del gas di poter usufruire dello stesso in tutte le zone della città in questo periodo in cui persistono delle difficoltà di produzione da parte della Società «Ilva», dovute al deterioramento del carbone fossile provocato da autocombustione, la distribuzione del gas sarà limitata: dalle 7 alle 7.30; dalle 10.30 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Si prevede che ai primi giorni di novembre la distribuzione potrà essere normalizzata.

Avviso ai panificatori per la consegna dei buoni del pane

Tutti i panificatori devono consegnare all'ufficio carte annonarie entro e non oltre oggi, tutti i buoni di prelevamento del pane relativi a tutto il giorno 15, ottenendo il reintegro della farina in base al numero dei buoni di prelevamento finora versati (1573 per 200 chilogrammi di farina).

I buoni del petrolio per il mese di ottobre

Si comunica a tutti gli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il mese di ottobre verranno distribuiti da domani sabato a tutto mercoledì 21, dalle 9 alle 12, dall'ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa 2. Dopo mercoledì i buoni non ritirati dagli interessati verranno messi a disposizione di altri commercianti.

Prezzi massimi per le sartorie

La segreteria provinciale della Federazione degli artigiani invita tutti i sarti da uomo della città di Trieste e dei Comuni della provincia a provvedere nella giornata di oggi e di domani al ritiro presso la sede di via Nizza 8 (stanza 3) della lettera e del cartello relativo all'assegnazione alla rispettiva categoria. Il cartello dovrà essere affisso nell'azienda in modo ben visibile al pubblico.

All'atto del ritiro gli interessati, che per evitare l'affluenza dovranno presentarsi nella predetta stanza n. 3, nell'ordine seguente, verseranno l'importo di lire 4 stabilito dalla Federazione per diritti di segreteria comprensivi del rimborso delle spese vive di posta e di stampa: dalla lettera A alla lettera D oggi venerdì 16 corr., dalle 9 alle 12; dalla lettera E alla lettera O oggi venerdì 16, dalle 16 alle 19; dalla lettera P alla lettera T domani sabato 17, dalle 8 alle 12; dalla lettera U alla lettera Z domani sabato 17, dalle 16 alle 19.

Mentre si riconferma che dal 15 ottobre i sarti non potranno in nessun caso superare i prezzi massimi pubblicati nel «Piccolo» del 17 settembre, si ricorda che il controllo delle norme prescritte col provvedimento suddetto è demandato al C. P. C. e all'Ente nazionale del tessile.

Gli artigiani sarti residenti nei Comuni della provincia ritireranno i cartelli e la lettera dai rispettivi fiduciari comunali a partire dal giorno 17.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica

Data la forte affluenza di pubblico verificatasi in questi ultimi giorni, le iscrizioni ai corsi di tedesco all'Associazione italo-germanica, sono state protratte di alcuni giorni.

Tali corsi per principianti e progrediti, di letteratura antica e moderna e di corrispondenza commerciale, sono guidati da valenti insegnanti italiani o tedeschi. Un corso a parte è riservato ai ragazzi dai 9 ai 12 anni. Le quote sono modicissime.

TEATRI E CONCERTI

"L'Amico Fritz" di Mascagni al Verdi

L'opera mascagnana, riapparsa iersera dopo oltre un decennio dalla sua ultima e non memorabile esecuzione sulle scene di questo teatro, può venire meglio definita idillio anzichè commedia lirica, essendo quasi priva di azione scenica, di caratteri musicalmente elaborati, di situazioni teatralmente vive. Idillio, cioè fissità di stati d'animo liricamente espressi. L'effusione lirica infatti vi domina con schiettezza e nobiltà di lineamenti, con abbondanza di motivi melodici. E questo è tutto. «L'Amico Fritz» è tra le prime opere di Mascagni. Il musicista cerca visibilmente di orientarsi verso espressioni meno crudamente e pittorescamente veristiche della «Cavalleria» di cui si risentono talora nel «Fritz» modi, colori, movimenti, impulsi orchestrali rivelatori della sana e forte nervatura dell'artista. Tra verismo e lirismo l'opera procede con ricchezza di ispirazione, ma anche senza troppa cura dello strumentale, mantenendo sempre la caratteristica mascagnana dei passaggi improvvisi tra la tenera sentimentalità e la violenza dell'accento orchestrale. Insomma protagonista dell'opera è il cuore, cioè la passione d'amore e il linguaggio di questa passione è affidato anche alla vocalità. Niente di sorprendente se proprio per causa di questa vocalità, l'interprete viene in primo piano non solo come figura dell'opera, ma anche come virtuoso nella modellazione del canto.

Iersera due artisti di bella e meritata rinomanza hanno mostrato, con finezza e intelligenza di canto e singolarità di doti vocali, quanto e risolutivo valore hanno la sensibilità musicale, la delicatezza del porgere, la cesellatura della frase. Pia Tassinari che ci diede in altre stagioni prove assai significative delle sue possibilità interpretative, ha composto la languorosa e dolce Suzel con aggraziato e intimo sentimento; ed ha cantato con leggiadra freschezza e candore di mezzi vocali. Ferruccio Tagliavini ha raggiunto una sua impronta di canto. Egli riesce con felici mezzi vocali a render le più sottili sfumature, le più raffinate levigature della frase. I suoi mezzi toni trovano sempre delicate inflessioni e morbidità, e in questo condurre la voce con intelligente arbitrio nelle sottigliezze dell'espressione, Tagliavini sa che bisogna guardarsi dai pericoli della leziosità. Quanto al vigore dell'amplificazione vocale, l'artista dispone di una voce, in questi ultimi tempi sensibilmente irrobustita e fattasi più lucente nel metallo, che gli consente anche robuste accentazioni. Con tali dati, accompagnate da sensibilità artistica in progrediente maturazione, il tenore Tagliavini raggiunge risultati di molto rilievo. Il pubblico, che gremiva il teatro, ha accolto la signora Tassinari e Tagliavini con applausi particolarmente calorosi che sono divenuti calde acclamazioni dopo il duetto delle ciliege, cantato con squisita finezza, e con molta condiscendenza replicato. L'innata musicalità e la ben maturata educazione di canto della mezzo soprano Lina Zinetti hanno avuto rilievo anche iersera nella parte di Beppe lo zingaro, che la giovane artista ha sostenuto con vivo consenso di pubblico. Il baritono Emilio Ghirardini ha composto David con le consuete e molte apprezzate qualità vocali e sceniche. Ottimi la signora Curiel, il Serpo e il Lozzi.

Il maestro Antonio Narducci ha diretto con slancio, sicurezza e pronta intuizione dei valori musicali dell'opera. Un caldo applauso ha salutato il violinista Gianni Pavevich, esecutore vibrante e conciso, plastico e limpido della sonata rapsodica al primo atto, espressa con carattere schiettamente zingaresco. Eccellente il coro del maestro Vertova. Interpreti e direttore d'orchestra sono stati evocati alla ribalta alla fine degli atti e salutati da fervidi battimani.

v. t.

— La seconda ed ultima rappresentazione de «L'Amico Fritz» con Pia Tassinari, Ferruccio Tagliavini, Emilio Ghirardini e gli altri esecutori di ieri sera, direttore il m.o Antonio Narducci, avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 20.30.

Stamane alle ore 10 alla Biglietteria del Teatro s'inizierà la vendita per detta rappresentazione.

L'ultima rappresentazione di «Ghirlino», con gli stessi esecutori delle precedenti rappresentazioni, avrà luogo domenica nel pomeriggio, alle ore 16.30.

I biglietti per questa rappresentazione si potranno acquistare già oggi, dalle ore 16, alla Biglietteria del Teatro. Ai bambini saranno accordate speciali facilitazioni.

Il commento dell'"Ernani" all'Istituto di cultura

«Ernani» di Giuseppe Verdi verrà commentata lunedì alle 19 nell'aula magna del «Dante» dal maestro Chersovani, mentre la signora Corinna Donda Chersovani eseguirà al pianoforte i brani più significativi. Ingresso libero.

La recita alla Casa G.I.L. "Olivares"

Oggi alle 17.15 avrà luogo nella palestra della Casa rionale G. I. L. «A. Olivares» l'annunciato spettacolo sostenuto dalla soprano Lidia Vitri e dal basso Mario Tommasini, i quali eseguiranno brani di Bellini, Rossini, Mascagni, Puccini e Verdi. Nella seconda parte un gruppo di organizzati rappresenterà la scenetta comica: «Il venditore ambulante» e «Le cartoline illustrate» di Maria Gioitti del Monaco. Posti numerati: presso la direzione della Casa.

Dopolavoro «Beltrame». Domenica, alle 18, la filodrammatica «Beltrame» darà in sede sociale (via Diaz 14) la prima recita della stagione con la bellissima commedia in 3 atti di D. Niccodemi «La volata», con Nerina Poggi-Visnovitz, Raoul Visnovitz, Mario Marzani, Romano Zumin, Nando Alberti, Anita Marcon, Lino Gabersini, Nerina Rutteri e altri ottimi elementi.

RADIO — 16 ottobre

Programma A: 10.45: Radio scolastica. 12.20: Radio sociale. 13.20: Orchestra della canzone. 14.25: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le F. A. 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Ital. 17.35: Quarto d'ora nizzardo. 17.50: Musica varia. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Duetti celebri. 21.15: «Una donna troppo onesta», commedia in tre atti. 23: Orchestra.

Programma B: 13.15: Canzoniere bandistico. 14.15: Orchestra classica. 17.15: Dal Teatro delle Arti in Roma: «Convegni musicali». 20.45: «Terziglio», variazioni sul tema «Fotografie d'amore». 21.40: Musiche operettistiche (orchestra). 23: Musica varia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 ottobre 1942-XX

NATI	12
MORTI	12
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO (15 ottobre): Vittorio, Fiorentino, Saturnino, Martiniano.

DECESSI (15 ottobre): Svageli Carlo, a. 79; Berzè Liliana, m. 7; Gasperini Guglielmo, a. 72; Mescalchin Ivo, a. 19; Sacchi Liliana, a. 2; Mangialardo in Falco Anna, a. 40; Kalin Anna, a. 60; Braini Giovanni, a. 78; Pappadà Giuseppe, a. 59; Steiner Ernesto, a. 60; Negri Anna Maria, a. 1; Balbi Rosina, a. 41.

MATRIMONI TRASCRITTI (15 ottobre): Taucer Giulio, bracciante con Bozic Micliclina, domestica; Presetnik Aldo, cuoco marittimo con Perini Silvana, casalinga; Beltram Emilio, impiegato con Bello Maria, commessa; Minervini Giuseppe, impiegato con Sauli Andreina, studentessa.

Furto in una tabaccheria
Allarme ad opera compiuta

La scorsa notte è stato perpetrato un furto in danno della rivendita sali e tabacchi di via Parini 9. Gli ignoti sono entrati nei locali, verso l'una di notte, attraverso la lunetta di vetri posta sopra la porta che dà accesso al negozio, ed hanno fatto man bassa di valori postali, carte bollate, cambiali, tabacchi e altri articoli per fumatori per un valore complessivo aggirantesi intorno alle 10 mila lire.

Al rumore dei vetri infranti, diversi inquilini delle case vicine si sono svegliati e, affacciatisi alle finestre, hanno dato l'allarme; ma ormai i ladri, temendo di cadere in trappola, si erano già dati alla fuga.

Il danno è coperto d'assicurazione soltanto in parte. La Questura, che è stata avvertita, ha iniziato le indagini.

Un infortunio sul lavoro. Nel pomeriggio di ieri, mentre stava lavorando per conto della ditta Parisi nel magazzino 10 del Puntofranco, il quarantaquattrenne Alfonso Colledani, abitante in via Madonnina 24, è stato investito da un pezzo di piombo cadutogli addosso dall'alto. Avendo riportato nell'incidente la frattura di un dito del piede destro, il Colledani ha dovuto presentarsi più tardi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il cui sanitario l'ha giudicato guaribile in non meno di due settimane.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	14	15
Rendita 3½%	88.20	88.20
Rendita 5%	97.35	97.25
Redimibile 3½%	85.70	85.55
Redimibile 5%	98.20	98.15
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	98.70	98.70
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.30	98.20
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.30	98.20
Buoni Tes. nov. 1951	98.225	98.15
I. R. I. «Mare» 4½%	521.—	522.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	536.—
I. R. I.	494.—	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.50
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	483.—	484.—
Fond. Tre Ven. 4%	480.—	480.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1680.—	1680.—
Assicurazioni Generali	1327.—	1360.—
Assicuratrice Italiana	815.—	811.—
Infortuni	2750.—	2770.—
Riun. Adriat. ser. A	2765.—	2765.—
Riun. Adriat. ser. B	2730.—	2730.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	316.—	320.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	265.—	275.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Una per tutte. 1) L'inaugurazione ufficiale della R. Università di Trieste si dovrebbe avere tra il 5 e il 10 del prossimo mese. 2) Non ci sarà ancora, quest'anno la facoltà di magistero.

Mamma ansiosa e Una madre. Avrete trovato risposta alla vostra richiesta nell'articolo da noi pubblicato domenica 11 ottobre, in seconda pagina, sotto il titolo: «L'atto di clemenza nel Ventennale del Regime».

Mariolina 1921. Signorina Mariolina, siete molto esigente e dovrete pazientare alquanto!

Ammiratore di Maria F. Non possiamo dare indirizzi di privati.

Una mamma felice. Sono informazioni che noi non possiamo dare.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16, 18.40, 21.20: «Rossini», N. Besozzi, P. Barbara, A. Falconi.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.50: «La guardia del corpo» con C. Calamai.
EXCELSIOR. 16, 17.45, 19.50, 21.30: «Odessa in fiamme».
PRINCIPE. 16: «Miliardi che follia» con Gius. Lugo, musicale, brioso.
FILODRAMMATICO. 15, ultima 21.45: 1.a visione: «Madreselva», L. Lamarque, e Comp. Triestina col comico R. De Rosè, in «Pastroci 1910», e Varietà.
FENICE. 16.30, 19, 21.20: «Le due orfanelle», A. Valli, M. Denis, R. Villa, O. Valenti. Seg. Doc. «Scuola del cinema».
ITALIA. 16: «Catene invisibili», film passionale, moderno con la deliziosa Alida Valli. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Voglio vivere così», musicale, le più belle canzoni con Ferruccio Tagliavini, Silvana Jachino.
IMPERO. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zalesky.
REALE. 16: Ultimo giorno: «Alfa Tau». Domani: «Il mercante di schiave».
GARIBALDI. 16: «Giungla», con Vivi Gioi, Camillo Pilotto e Mario Ferrari.
MASSIMO. 16: «Invito alla felicità» con Stuart Erwin, Joyce Compton.
NOVO CINE. 16: «La maschera di ferro» con L. Hayward e Joan Bennett.
MODERNO. 16: «L'anima che torna», passionale con Katalin Karady.
ODEON. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto) con R. Brazzi e M. Mercader.
ARMONIA. 15.30: «Vertigine», B. Gigli, E. Gramatica. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Barbablù» con Lilla Silvi e Nino Besozzi.
POPOLO. 16: «Il prigioniero di Santa Cruz», I. De Landa, M. Mercader, forte.
AZZURRO. 15.30: «Imputato alzatevi!» comicissimo con Macario.
RADIO. 16: «Tu m'appartieni» con Ikarin Hardt e Dorothea Wieck. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Sancta Maria», C. Montes, A. Nazzari. Ultima alle 22.
CENTRALE. 15.30: «Sherlock Holmes» il famoso poliziotto con H. Albers.
ADUA. 16: «Signorina mia madre» con Danielle Darrieux e Alerme.
VENEZIA. 15.30: «Cavalleria rusticana» I. Pola, D. Duranti, L. Cortese. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Il fantasma galante», con R. Donat. Segue Harold Lloyd.
BELVEDERE. 15.30: «Una notte d'oblio» con Robert Joung. Film tutto poesia.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Alleg.ia, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

LO SPORT

Domenica Triestina - Bologna

Segregazione degli alabardati - Permane il mistero della formazione

Anche ieri i rosso-alabardati hanno proseguito nella preparazione per la grande partita di domenica che allo Stadio del Littorio li opporrà agli ex campioni del Bologna. Permane l'incognita della formazione triestina. Sappiamo che nella giornata di domani i giocatori saranno convocati e segregati in un alberghetto della periferia per temprarsi e trascorrere riuniti le ore che precederanno l'incontro.

La segreteria dell'U. S. T. comunica che i biglietti d'ingresso allo Stadio, per tutti gli ordini di posti, saranno in vendita da questa mattina sino alle 12 di domenica presso la Biglietteria Centrale (galleria Protti) e Utat (via Imbriani 11). I prezzi sono i seguenti: tribuna centrale lire 25 (ridotti per signore, mutilati, ufficiali e ragazzi sotto i 14 anni, lire 20); tribune laterali lire 18 (ridotti per signore, mutilati, ufficiali, ragazzi e un limitato numero O. N. D., lire 15); gradinata centrale lire 10; ridotti per mutilati, ragazzi sotto i 14 anni e militari, lire 8; O. N. D. (limitati) lire 8; gradinata popolare, lire 7; per militari b. f., lire 4; balilla con tessera, lire 2 (i biglietti per militari e balilla sono limitati).

Gli sportelli allo Stadio saranno aperti alle ore 13.30 per la vendita dei biglietti. Si fa viva raccomandazione, in previsione di una grande affluenza di spettatori, di non attendere l'ultimo momento per l'acquisto del biglietto d'ingresso e per recarsi allo Stadio. Le tessere di ogni categoria vanno presentate agli ingressi per la perforazione del n. 2, corrispondente alla gara in programma.

Gruppo arbitri «Godina». Questa sera, alle 20.30, riunione ordinaria.

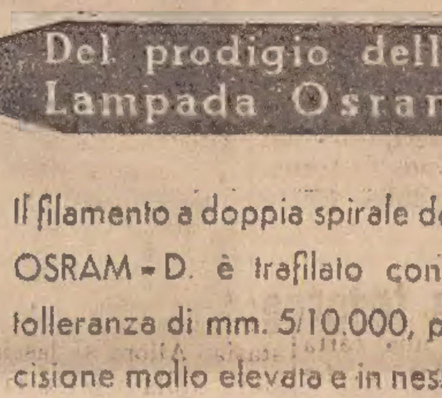
L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La bella addormentata

Alla recente Mostra cinematografica veneziana è avvenuto un giorno un fatto curioso. Si proiettava al Cinema San Marco un film della Cines: *La bella addormentata.* I dirigenti della grande casa cinematografica avevano acconsentito, un po' per aderire alle esigenze della Mostra, un po' per modestia stilistica che li fa rifuggire da ogni gonfiatura pubblicitaria, a far proiettare il film in un pomeriggio di domenica. La sala era gremita di uno strano pubblico, un vero pubblico composto di tutte le classi sociali. Prevalevano le donne e vi erano molti bambini. Forse il titolo aveva generato l'equivoco; molti evidentemente credevano si trattasse della favola celebre. Si trattava invece del denso e profondo dramma di Rosso di San Secondo. E' dapprima il pubblico apparve come sconcertato; ma man mano che sullo schermo si dipanava la vicenda e i personaggi la riempivano con la loro umanità tragica e desolata, appassionata e grottesca, il pubblico venne avvinto e assorbito. Passò dal riso alla commozione. Dall'emozione più intensa all'abbandono più profondo, in uno sviluppo di interesse costante; alla fine scrosciò unanime, spontaneo, ampio, l'applauso

Il film aveva vinto con le sue forze vere su di un pubblico vero, merito della vicenda aspra, ma intelligente, profonda, ma avvincente, piena di vita e di verità, anche quando affronta problemi morbosi e situazioni delicate. Merito soprattutto dell'interpretazione che ha trovato in Nazzari un paladino irrompente e potente, nella Ferida una tragica eroina travolta in una avventura resa con una potenza unica, in Osvaldo Valenti il creatore genuino di un ruolo eccellente: ed è sintomatico come questi tre attori, dispersi troppe volte in iniziative cinematografiche sommarie e superficiali, abbiano trovato solo nel film Cines modo di definire con potenza e con evidenza la loro immensa personalità.

Un successo, dunque, tanto più interessante in quanto proviene da un film d'arte, ch'è nel contempo gonfio di interesse e suscitatore di emozioni.



Del prodigio della Lampada Osram

Il filamento a doppia spirale delle OSRAM-D. è trafilato con la tolleranza di mm. 5/10.000, precisione molto elevata e in nessun altro campo richiesta all'infuori dell'industria ottica per la fabbricazione di lenti di altissima qualità.

Tale esatta lavorazione garantisce la perfetta economia di funzionamento delle lampade OSRAM.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D
molta luce e poco consumo

G 4

Parchetti Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-83

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Con la coda dell'occhio

Quando passeggio per le vie della città ho tutta la buona intenzione di badare dove metto i piedi e di riserbare ai passanti solo la coda dell'occhio, ma ci sono certe vetrine che mi chiamano e mi obbligano a volgere la testa. Le voci non sono più fitte, attraenti, festose come una volta, ma a sapersi contentare, qualche richiamo interessante ancora si trova. Stamani per esempio mi son sentito chiamare da una vetrina dove, con la suggestiva avvertenza che col 31 dicembre la più gran parte di questa merce di lusso sarà ritirata dalla circolazione per lo meno scoperta; erano esposti su tanti palchetti i tipi più varii di carta da lettere: colorata o bianca, rettangolare o quadrata; liscia, zigrinata, pergamenata, filigranata; in blocchi, in scatole di cartone, o semplicemente in buste. Tutte cercavano di attirare la mia attenzione, (l'una si capisce a svantaggio dell'altra), di far bella figura e vantavano le loro qualità.

— Io sono la *cinque fogli e cinque buste* — mi cominciò a dire una di esse. — Non hanno voluto nemmeno durar la fatica di mettermi un nome, eppure le parole più sincere, anche se sgrammaticate, le scrivono sopra di me la servetta al soldato, il soldato alla servetta, e se anche ci scappa una ditata di sudicio o di unto, uno scarabocchio, poco importa. Qui si dice pane al pane e vino al vino senza tanti artifici.

Ma la voce della «cinque fogli cinque buste» fu sopraffatta da un'altra di timbro misterioso.

— Non ti perdere con codesta popolana e guarda me piuttosto. Mi chiamo *Suggello*, e questo nome ti dice tutto. Non contengo che giuramenti, impegni sacri di amore, d'onore, e ciò che è scritto su me non si cancella.

— Brava, questo mi fa piacere, — risposi tanto per dire qualcosa. — Ma sei sicura della colla? Intendo dire della colla delle buste?

— Veramente non è più quella di prima, ma i giuramenti rimangono sempre giuramenti. E chi mi sceglie, lo fa per esprimere qualcosa di eterno.

— Sta bene; questa fiducia ti onora, ma per mio consiglio non trascurare la colla. E per esser più sicura aggiungi la ceralacca.

— Leggera come foglia rapita dal vento io passo mormorando parole d'amore, e mi chiamo *Sussurro*, — gorgheggiò una carta vettucia color pervinca. — Le parole sussurrate sono sempre dolci, sempre nuove. Anche se sono vecchie. Vi si mescola il respiro, l'affanno del cuore.

E chi sa quant'altre cose volevano dirmi, se non fosse stata sopraffatta da voci di timbro più deciso.

— Io mi chiamo Fedeltà, — proclamò una carta rosa, contando molto sull'effetto dell'accento finale.

— Io mi chiamo Gloria.

— E io mi chiamo Impero.

— Oh, oh, oh, — badavo a rispondere, sopraffatto sia dal tono sempre più alto di quelle voci, sia dalle sempre crescenti dimensioni della carta.

— La mia insegna è: Scripta manent, — esclamò con accento sentenzioso una carta azzurrissima. Tanto azzurra anzi che non si capiva come l'inchiostro potesse riuscire a spiccarci sopra. Ma altre carte si affollavano gridando. Ed erano ormai d'una grandezza, d'uno spessore da passare il peso.

— Ah, tu sei la Charta antiqua di Pescia? Vedo... vedo la filigrana; col delfino. E conosco benissimo chi ti fabbrica. E' un assai fine poeta, quel Carlo Magnani, ma scommetto che quando vuole scrivere una di quelle sue poesie davvero modulate sui palpiti del cuore preferisce comprare un foglio di carta dal tabaccaio. Quanto a te, lascia che ti riempiano con svolazzanti calligrafie le signore pretensionose, i dannunziani in ritardo e qualche provinciale per chiedere l'appoggio d'un pezzogrosso.

— Allora, che dirai di noi? — esclamarono sdegnosi altri blocchi di carta di una tale ampiezza, candidezza e solennità da dare il capogiro anche a Niccolò Machiavelli che quando s'era rivestito di panni reali e curiali trattava con dimestichezza ogni genere di grandezze.

— Io sono l'Araldica!...

— Io sono la Diplomatica!...

— Ed io l'Eroica!!

— Accidenti! — mormoravo. Da quelle non capivano se era un complimento o una sparata a salve. E volevano di prepotenza un complimento preciso ed esplicito. Risoluto a non cedere e, nello stesso tempo, stordito da quel frastuono, mi è venuto fatto di abbassare gli occhi. E proprio nel primo ripiano della vetrina, tra un tampone di carta sugante e una boccia di inchiostro stilografico, ho scoperto un rotolo di carta, color fogliasecca, con certe pagliuzze mal triturate nella rettolosa maceratura, splendenti come pepite d'oro. Non aveva quasi voce, quel rotolo, in mezzo al frastuono che facevano specialmente l'Araldica, la Diplomatica e l'Eroica. Pure ho udito benissimo — e con una certa commozione — quando attraverso il vetro mi ha sussurrato:

— Io... sono l'Igienica.

◎

E' entrato nella trattoria, in mezzo all'indifferenza generale, un coso lungo, allampanato, il viso piuttosto tendente al giallino, gli occhi fissi e duri da cacciatore di mosche. Appena ha trovato un tavolino che per l'ubicazione e la luce gli convenisse, si è seduto tirando a sè un'altra sedia per deporvi una cartella di cuoio nero e sopra di essa il cappello. Compiuto il gesto con visibile soddisfazione s'è messo a fissare i commensali uno ad uno perchè si vedeva che, abituato nelle ore d'ufficio al minuscolo bersaglio della mosca, i raggi della vista gli si erano ammazzettati e non li poteva distendere in uno sguardo circolare e comprensivo. Nessun commensale si è accorto dell'indagine silenziosa. Erano tutti occupatissimi nòn solo a mangiare, ma a sorvegliare la pietanza che si esauriva troppo rapidamente nel piatto.

Improvvisamente ha risuonato la voce dello sconosciuto nella strana domanda rivolta al cameriere:

— Avete prosciutto?

— Nossignore.

— Come? Non avete prosciutto?

Mentre il cameriere confermava umilmente che non ne aveva, non uno sguardo dei commensali era rimasto fisso sul piatto. Tutte le orecchie s'erano inarcate come quelle dei cavalli sospettosi.

— Ne domando, — scandiva lo sconosciuto — perchè alla trattoria delle Due Rose ne avevano. E bellissimo, — ha aggiunto con uno sguardo di sfida. — Un prosciutto rosa e bianco, corallo e madreperla, che sapeva di sale, di latte, dolce di sapore, morbido di polpa, de-li-ca-tis-si-mo.

Il silenzio in pochi attimi era divenuto abissale. Le forchette, i cucchiai, si posavano leggeri e cauti sui piatti, sulle scodelle di porcellana come se fossero divenuti di feltro. Non un bicchiere tinniva. Un commensale alla fine s'è fatto coraggio. Si sentiva tacitamente investito da tutti della missione di domandare chiarimenti.

— Scusate. Avete detto alla trattoria...

— ...delle Due Rose, sissignore.

— E dove si trova?

— Non lontana da qui. Appena usciti si prende a destra la prima strada fino al Corso. Si percorre tutto, e quando si arriva a una grande piazza coi portici, si entra nel portico di sinistra proseguendo fino a scuoprire la facciata della chiesa di Santa Anastasia. Allora si lascia il portico si va difilato verso la chiesa, ma prima di giungervi...

— Un momento, per favore. Avete detto si scuopre la chiesa di Santa... — interrogò uno che era rimasto indietro nel prendere appunti. Gli altri senza parere li prendevano nel cervello ripetendo a fior di labbra le parole dello sconosciuto.

— Dunque, dicevo, Santa Anastasia... Una chiesa barocca con due campanili; si riconosce benissimo. Alla quarta traversa si volta a sinistra e s'incontra prima un barbiere, poi una modista, poi un caffè... Lì si trova sempr. qualcuno che può dare indicazioni. E' una cosa semplicissima.

Quello che prendeva appunti trattenendo il respiro aveva talmente preso la rincorsa che ha seguitato a scrivere: E' una cosa semplicissima... Si sono udite parole sottovoce che si ripetevano le spiegazioni dello sconosciuto, il quale, come un maestro di scuola, aspettava immobile di poter riprendere la dettatura.

Quando ha visto che l'appuntatore si era fermato, che tutti erano protesi verso di lui, ha sillabato crudelmente:

— Ma ormai, c'era la gente fitta così, il prosciutto *è bello che terminato.*

Arturo Stanghellini

FERRAGOSTO DI GLORIA

I FASTI DELLA CELERE NELLA SAGRA DEL DON

(Nostro servizio particolare)

Dal Fronte orientale, 15

«Cittadino che sei al mare o al monte, nei tuoi giorni di giusto riposo, ricorda i tuoi camerati Caduti, i quali hanno scritto nel sangue, che il Ferragosto passato sul Don è stato il più santo di tutti. E la Madonna tutti ha benedetto, perchè hanno combattuto per la fede e per la civiltà».

A migliaia e migliaia i Russi hanno attaccato le linee tenute dalle nostre Divisioni facilitati dalla boscaglia che fiancheggia il lato orientale del fiume e dalla facilità di guado per la secca che mantiene da parecchi giorni un livello basso quanto mai. Hanno attaccato all'alba, dopo, una violenta azione di artiglieria accompagnata da un fuoco intensissimo di mortai.

Combattimenti corpo a corpo

Passato il fiume con un numero preponderante di forze, hanno impegnato la Divisione Sforzesca, che ha sostenuto l'attacco combattendo contro un nemico numerosissimo, dotato di una grande quantità di mortai che battevano un fuoco intenso e micidiale. I combattimenti sono stati durissimi ed a migliaia i Russi sono caduti pagando con la vita ogni metro di terreno conquistato. Hanno attaccato con sforzo disperato, con l'intento di alleggerire la violenta pressione germanica su Stalingrado dopo l'appello di Stalin alle truppe, incitante i combattenti alla resistenza ad oltranza e a non abbandonare più neppure un pollice di terreno. I Sovieti hanno la coscienza del grave pericolo che li minaccia e sanno che la perdita di Stalingrado capitolerà tutta la Russia meridionale e non ammettono più nessuna ritirata, di nessun genere.

Le Camicie nere con violenti attacchi a corpo a corpo hanno ristabilito la situazione combattendo all'arma bianca, sgominando i Russi e tenendo le posizioni che venivano rinsaldate con l'arrivo dei bersaglieri della Divisione Celere, la Divisione di tutte le battaglie della Russia che ha destato ammirazione vivissima da parte dei nostri camerati tedeschi ed ungheresi e meraviglia fra i Russi che se la vedevano comparire in ogni posto, dove più viva era la lotta.

Uno contro dieci

I violenti combattimenti all'arma bianca, ed assalti a bombe a mano, uno contro dieci, i bersaglieri della Divisione Celere, hanno ricacciato i Russi oltre il fiume, scrivendo pagine di gloria, destando ammirazione e terrore; mai stanchi, hanno lasciato la città dove da poco erano a riposo per rispondere all'appello dei camerati caduti. Sono saliti sui carri armati tedeschi per arrivare prima a vendicarli, incuranti delle pallottole che fischiavano da ogni parte e dall'intenso e distruttivo fuoco dei mortai, meravigliando lo stesso carrista tedesco che li portava. «Un bersagliere ferito, da una barca metteva fuori combattimento quasi quaranta Russi che gli sparavano dalla sponda del fiume e col preciso lancio di bombe a mano ne uccideva altri cinque che si erano aggrappati sulla barca per finirlo. La corrente intanto lo riportava nelle mani dei Russi, ma il suo coraggio leonino ancora una volta lo salvava dalla morte. Questo eroico bersagliere, al quale avevano già tolto il tascapane e il portafogli con la foto della sua bambina, dopo alcune ore è voluto a tutti i costi ritornare a prendere la sua «foto» fra i Russi, ma ha trovato solamente il suo vecchio tascapane. Dei bersaglieri i Russi hanno una paura matta: hanno paura di lui anche quando è morto perchè ha ancora le piume che si muovono. Le piume animate dal suo spirito.

La sagra del Don, la più grande sagra del fiume, nella quale l'artiglieria ha sparato a zero sulle migliaia di Russi che attaccavano facendo saltare in aria plotoni interi, una carneficina impressionante di giovanissimi mandati al macello per riuscire ad ogni costo, anche se il sangue russo doveva alimentare la secca del Don, sotto il tiro dei para-bellum dei commissari rossi, indispensabili, specie in questi ultimi tempi, che, i soldati cercano di passare dalle nostre parti, perchè hanno fame ed il pugno di miglio li ha portati all'esaurimento quasi completo e spesso arrischiano la vita per passare di qua. Invano il Comando sovietico ha fatto porre delle mine perchè non disertassero: passano lo stesso e si presentano a noi anche feriti, contenti di aver lasciato per sempre l'inferno rosso.

Muraglia d'acciaio

Otto volte in una sola notte le nostre artiglierie hanno distrutto il ponte costruito dai Russi sul fiume. Hanno sparato continuamente, segnando il tempo alla fanteria, alla cavalleria nella colossale sagra del Don. Cassette di bombe ha vuotato la fanteria sostituendole al fucile nella lotta furibonda. La baionetta, il pugnale delle Camicie nere hanno lavorato un giorno intero e, lottando contro un nemico dieci volte superiore, non hanno ceduto un palmo di terreno e quando il nemico divenne una marea, lo hanno contrattaccato come se i più numerosi fossero loro. Camicie nere della «Tagliamento», muraglia di acciaio, avete fatto miracoli!

La cavalleria aveva avuto la consegna di tenere un caposaldo a qualunque costo: non solo lo teneva combattendo contro un nemico numerosissimo, ma contrattaccava, caricando l'avversario, stendardo in testa, guanti bianchi come in una superba parata e nella parata più bella, quella della gloria. E distruggeva due battaglioni di Russi. Cosacchi del Don, un giorno racconterete ai vostri figli, che sul fiume vostro, sacro agli antenati, una cavalleria di un Paese lontano, una cavalleria formata da eroi, ha caricato truppe russe battendole sanguinosamente di fronte al vecchio Don che in quei giorni ha pianto lacrime di sangue.

Gli alpini che combatterono con la serenità del montanaro mai preoccupandosi dell'invadente nemico ricco di armi automatiche, nelle buche dove erano appostati seppero sostituire la mitragliatrice con il moschetto. I cinque uomini dal buco scavato nella terra sparavano uno alla volta ininterrottamente, un sesto passava le munizioni, formando così l'arma automatica che sostituiva la mitragliatrice.

Gli artieri, i pontieri, i guastatori del Genio, l'arma sorella che imbraccia il moschetto a gara con i fanti, i guastatori di ogni arma che si cacciarono in mezzo alla mischia per osare l'osabile, i lanciafiamme del battaglione chimici che annientarono i Russi buttandosi nelle loro linee, diedero tutti nella grande sagra, il loro valoroso apporto al Ferragosto di gloria. E l'anima benedetta del valoroso cappellano dei lanciafiamme portò a Dio il nostro messaggio di fede.

Giovanni Toneatti

Una nostra postazione antiaerea sulle rive del Don

Notizie del Partito

Gerarca eroicamente caduto - Delle segnalazioni anonime non sarà tenuto conto

Roma, 15

Nel Foglio di Disposizioni» del P. N. F. è stato citato il fascista Antonio Mongalli, componente il Direttorio del Fascio di Bevagna (Perugia), eroicamente caduto in combattimento.

Nella ricorrenza della Marcia su Roma, la «Dante Alighieri» distribuirà borse premio ai giovani delle scuole primarie e popolari delle provincie di Zara, Spalato, Cattaro, Lubiana, Trieste, Pola, Gorizia e Fiume.

Si conferma che gli uffici del Direttorio Nazionale le Federazioni fasciste e le Associazioni dipendenti del P. N. F. non dovranno tenere alcun conto delle segnalazioni anonime. Si conferma altresì che dovrà essere dato corso a tutti gli esposti sottoscritti da persone che, preliminarmente identificate, ne assumono la piena responsabilità.

La celebrazione nel Montenegro della festa mussulmana del Ramadan

Gratifiche ai Mufti e agli Iman meritevoli - Distribuzione di viveri alle famiglie bisognose

Cettigne, 15

Il Ramadan Bajram è stato questo anno festeggiato dalle comunità mussulmane del Montenegro, che assommano a circa 150.000 anime, con particolare solennità, date anche le numerose facilitazioni e provvidenze disposte dalle autorità italiane. Nell'occasione il Governatore ha fatto elargire gratifiche ai Mufti e agli Iman che si erano distinti per la loro attività e per zelo, mentre sono state fatte straordinarie distribuzioni di viveri a numerose famiglie maomettane bisognose. I capi della comunità mussulmana hanno espresso al Governatore sentimenti di viva gratitudine e di devozione per l'Italia, protettrice dell'Islam, rilevando il differente trattamento che faceva la Jugoslavia che opprimeva e isteriliva la cospicua minoranza islamica.

La Mostra ambulante per la nuova Europa

Budapest, 15

La sezione culturale del Ministero degli Esteri ungherese ha organizzato un'interessante mostra, denominata la «Mostra ambulante per la nuova Europa», che farà il giro della Germania, dell'Italia, della Bulgaria e della Croazia.

L'esposizione, che stamane è stata visitata dai rappresentanti della stampa locale, presenta, attraverso documentari, plastici, fotomontaggi, campioni di materie prime, ecc., gli sforzi compiuti nel dopoguerra dall'Ungheria nei diversi campi di attività. La Mostra è organizzata nel palazzo del ridotto di Buda. In quattro vaste sale ci sono la parte politica, quella di politica sociale, agraria e industriale. Lo scopo di tale esposizione è quello di dimostrare che il progresso rapido del Paese si è manifestato in tutti i campi e pone l'Ungheria in linea con le Potenze più progredite per affrontare domani il problema della riorganizzazione europea.

In attesa che le case possano accogliere di nuovo i Russi dispersi dall'infuriare della guerra, la vita comincia a rifiorire lungo le strade e lungo i marciapiedi. Piccoli traffici, modesti affari, che poco alla volta ridarranno impulso all'esistenza quotidiana di questi villaggi russi

L'ISTRIA NELLA STORIA

IL DOMINIO DEI PATRIARCHI

Il giorno di Natale dell'800. Nella Basilica di San Pietro avvolta dall'onda sonora delle campane sonanti, innumerevoli candele componevano un'atmosfera d'oro attraversata da dense volute d'incenso. Entrò Carlomagno che si inginocchiò e pregò fervidamente. Quando si alzò, Papa Leone lo rivestì degli abiti imperiali, gli pose in capo una corona d'oro, gli si prostrò ai piedi adorando in lui il capo dell'Impero romano che Dio incoronava per il suo tramite, mentre il popolo ripeteva tre volte il saluto usato rivolgere agli Imperatori cristiani di Roma: — A Carlo piissimo Augusto incoronato da Dio grande e pacifico Imperatore, vita e vittoria!

La Signoria di Carlomagno

Così in quel giorno per la relazione che si stabiliva tra colui che aveva conseguito la dignità imperiale e l'Italia, di cui l'anno dopo egli fece incoronare Re il figlio Pippino sbocciò il germe di tante sventure che si sarebbero abbattute su di lei nel futuro Carlomagno potente in occidente, annodò relazioni con la Grecia ed il regnante Niceforo gli riconobbe la signoria sulla Liburnia, l'Istria e parte della Dalmazia L'Istria aveva fatto parte del Regno di Teodorico, ma la sua era stata una specie di soggezione d'onore, avendo essa, come le isole venete, conservato, più delle altre regioni d'Italia, il libero reggimento. Carlomagno il quale con l'ordinamento comune a tutte le provincie dell'Impero intendeva unire i popoli e procedeva all'estirpazione del paganesimo perchè nutrissero una sola fede, comprendendo che in quei tempi d'ignoranza la cultura era prerogativa dell'alto clero il quale avrebbe potuto contribuire a consolidare nel Regno d'Italia il sistema feudale, assegnò a vescovi ed abati dei beni terrieri a titolo di feudi, quindi con l'obbligo di prestazioni militari. I Re d'Italia suoi successori ne seguirono l'esempio e molte terre d'Istria passarono in possesso del patriarca d'Aquileia.

L'Istria formava con Venezia una sola provincia civile ed ecclesiastica, ed aveva dato dei patriarchi ad Aquileia fin dalla metà del 400: Gennaro e Lorenzo da Pola, Marciano nato nel castello di Pirano, Epifanio di Umago, Cipriano e Pietro di Pola, Stefano nato a Parenzo eletto dal clero e dal popolo dell'Istria non sottomessa al dominio longobardo, Antonio Agatone di Capodistria che firmò a capo dei partecipanti al Sinodo romano convocato contro gli eretici nel 679: *Agatho episcopus sanctae ecclesiae Aquileiensis provinciae Istriae*. Cristoforo da Pola nell'assemblea generale convocata nel 697 ad Eraclea per il malcontento suscitato nello Stato di Venezia dal malgoverno di tribuni greci dipendenti dall'esarca di Ravenna con un alto discorso schietto ed eloquente eccitò i convenuti a scegliersi un capo solo che fosse il centro dell'autorità della Repubblica e tenesse in mano le redini del Governo; e venne eletto Paolo Lucio Anafesto primo doge di Venezia. Un successore del quale fece precipitare da una torre il patriarca Giovanni da Trieste, che trovò troppo ardito. Fortunato da Trieste nell'804 intervenne e fu tra i firmatari del Placito del Risano, in cui alta su tutte le proteste dominò quella per l'introduzione di Slavi nell'Istria. Battagliero fu quell'Elio Antonio di nobile famiglia capodistriana.

Le nomine dei marchesi

Gli Imperatori che erano anche Re d'Italia, nominavano i marchesi che dovevano governare l'Istria; nel 1077 il marchesato divenne ereditario in famiglie tedesche.

Questi marchesi rimanevano a casa loro mandando un gastaldione ad amministrare il marchesato; sì che gli Istriani erano avvezzi ad un'autorità puramente nominale. Il vero feudalismo entrò in lizza contro i comuni con Corrado II intorno al 1026; accanto al potere dei marchesi e dei conti si affermò quello dei vescovati e delle chiese, con dinazioni a vescovi ed a monasteri. I patriarchi, potenti nel Friuli, possedevano la Carniola ed ebbero anche nell'Istria percezioni fiscali che vi apersero la via alla loro ingerenza. Gli Imperatori tedeschi li favorivano, forse per avere nel loro dominio un baluardo alle porte d'Italia; o perchè ad essi fosse aperta la via e poi coperte le spalle, quando, al solito, miravano a scendervi.

Tra Comuni guelfi e baronie ghibelline, le città marittime trafficavano, con reciproche gelosie, come avveniva tra Venezia, Genova e Pisa; ma allacciavano anche alleanze; avevano avanti a sè il mare in cui vedevano il loro destino, ed oltre al quale Venezia tendeva loro la mano sì che sotto il suo nome varie città istriane presero parte alla lega lombarda alla battaglia di Legnano, e dieci anni dopo a quella marittima di Salvore, lungo la loro costa, in cui fu sconfitto Ottone, figlio del Barbarossa; navi istriane furono accanto alle venete nella quarta crociata, durante la quale altre di esse ebbero l'incarico di vigilare l'Adriatico; ed allor che Filippo di Savoia, alla morte del fratello, se ne disputò l'eredità, che includeva il dominio nominale d'Italia, contro Ottone di Baviera, gli istriani se la sentirono di non riconoscere nè l'uno nè l'altro. Rimasero ritti anche di fronte a Volchero che pretendeva di staccarli da Venezia e voleva consolidare il patriarcato, ritenendo che per donazioni di nobili e fiscalità ottenute da Enrico IV il marchesato spettasse di diritto al patriarcato. Era cavalleresco, colto, abile politico e diplomatico. Lo dimostrò raggiungendo il suo fine ad onta della resistenza degli istriani, che scomunicò; e tenne testa ai tumulti che seguirono pure essendo in guerra coi duchi di Baviera, parenti dei marchesi d'Istria. Li sconfisse; e il duca Lodovico gli consegnò il marchesato con in più il vassallaggio della contea d'Istria.

I conti di Gorizia

Gli Istriani, insorgendo, incorsero in una seconda scomunica; ma combattevano bene, e Volchero cercò di blandirli con concessioni, come fece pure con Venezia; lasciò l'opera compiuta al suo successore, il quale essendo un membro della famiglia dei pretendenti, venne riconosciuto marchese d'Istria; dove regnava il fermento. Anche Bertoldo degli Andechs dovette ricorrere alle concessioni ed alla forza, come Gregorio di Montelongo che concedeva investiture ai baroni, combatteva avendo alleato il conte d'Istria, costruiva, per rafforzarsi, torri e castelli, aizzava l'una contro l'altra le città; ma esse gli sfuggivano come maglie di una rete, Raimondo della Torre trovò podestà veneti, città dipendenti da Venezia ed aperte dedizioni; era un uomo generoso e cavalleresco il cui spirito battagliero si era esercitato nelle guerre di Lombardia; i diciott'anni del suo patriarcato furono un seguito di lotte, di assalti, di spogliazioni, sebbene egli fosse religioso, e, si dice, anche conciliativo.

Con pietro Gerra, Oottone dei Raggi, Gastone e Pagano della Torre si andò indebolendo il potere patriarcale mentre si rassodava quello dei conti di Gorizia, che lo combattevano. Bertrando di San Ginesio volle regolare le questioni spirituali ed il potere temporale, e, senza esservi riuscito, morì ucciso da nobili goriziani alleati del conte di Gorizia che gli moveva guerra; e fu poi venerato come santo. Marquardo de Rundeck successore di Lodovico della Torre, cercò di riprendere i diritti perduti e sperò di trarre vantaggio dalla guerra tra Venezia e Genova, durante la quale l'Istria, anche per le sollevazioni suscitatevi dai Genovesi e dai patriarchi contro Venezia, fu in preda ad una devastazione feroce da parte di tutti i contendenti. Dopo Filippo d'Alençon, Giovanni di Moravia governò tirannicamente, e fu ucciso da congiurati davanti alla porta del castello di Udine. Lodovico de Teck, che aveva avuto a predecessori il Gaetani, il Pausera e Antonio da Ponte chiuse l'epoca del dominio dei patriarchi d'Aquileia nell'Istria, che rimase divisa tra Venezia e i duchi d'Austria.

Il capo di quel patriarcato era stato, dopo il Papa, il più ricco prelato d'Italia; Venezia gli assegnò 5000 fiorini annui e la giurisdizione dei castelli friulani di San Daniele e di San Vito.

L'Istria era ridotta in misere condizioni per le esosità fiscali e per le guerre scatenatevi dai patriarchi onde staccarla da Venezia e le rivolte che vi avevano suscitate togliendole gli «antichi privilegi; ciò che non si poteva compensare col fatto che favorirono gli studi a Capodistria ed Ottobono dei Raggi minacciò la pena di 100 bisanzi per ogni sasso che fosse stato asportato dall'Arena e dal Teatro di Pola. Nella serie di patriarchi italiani delle Giulie e, durante il dominio, di altre regioni d'Italia, vi furono tra questi alcuni Tedeschi, due Francesi, nessuno Slavo.

Ada Sestan

La vita e il teatro

Si spegne una stella...

1938. Una mattina d'ottobre nel vecchio Albergo Europa a Venezia.

— Mi aspettate dieci minuti? Mentre mi aspettate vi prego di prendere il mio aperitivo. Il signore del bar lo conosce.

Guardo fuori della terrazza. La città è stupenda. Dalla ringhiera i fiori cadono nell'acqua. Sulla riva è tutta una dolce sinfonia. La Chiesa di fronte all'albergo sembra più grande. La scalea si avvicina a Santa Maria del Giglio. E' una illusione del sole che mette un corimbo sui campanili, sulle croci, sul fastigio dei marmi. Una gondola depone sulla riva due ragazze, una bionda, una bruna, vestite di cielo e di nuvole, con due cappellini che sembrano carezze d'amanti, lievi, aerei, di seta, e di fiordalisi, perfettamente eguali. Dieci minuti sono passati. Mi giro. Josephine Baker arriva dall'alto della gradinata con quella lunga cadenza del suo passo selvaggio.

— Vi prego di perdonarmi. Devo dirvi subito che, seppure non fossi scesa adesso dall'apparecchio che mi ha trasportata da Vienna, non mi sarei fatto il viso neppure per voi. Vi prego, scusatemi! Io non-so vestire. Io sono, sulla scena e nella vita, una straniera. Sulla scena danzo le danze della foresta. Quando esco, qualche cosa della foresta resta sempre dentro di me. Non parliamo di queste cose, signore, perchè manca poco alla mia colazione. Volete restare con me?

— Grazie non posso...

Il direttore dell'albergo si avvicina. Leva di tasca un taccuino, legge una lunga lista, aspetta. Josephine dice soltanto:

— Spaghetti!

— E dopo?

— Spaghetti ancora! Lo so, è una moda moribonda, ma fino a che sono in Italia, io seguo la moda passata — spaghetti! — in tutti i modi. Vi dirò che a Vienna li sanno fare a meraviglia, ma non conoscono il pomodoro. Senza pomodoro, non sono più spaghetti. E' come se dal volto di una donna voi toglieste la maschera, il suo secondo viso, il meno reale, ma quello che si vede di più. Dunque vi dicevo che sono giunta da Vienna e forse vorreste sapere se andrò in Isvizzera, o a Parigi, o altrove! Andrò a Zurigo, a Basilea, a Losanna, ad Amsterdam, secondo il mio destino — tutto il mondo ha un destino! — ma farò questo lungo giro per guadagnare. Ho bisogno di spender molto denaro per la mia casa di Parigi, per me, per i miei, per tutta la gente che vive con me, gatti, cani, uccelli, galli, galline. Io sono una collezionista di volatili e di piccoli quadrupedi. Non c'è della gente che impazzisce per i francobolli?

— Ma guadagnate molto?

— Milioni! Ma a che servono se ci sono infinite cose d'acquistare per essere veramente felici? Adesso sono appena un po' felice... Venite al bar...

La città mi piace molto ma vi dirò che vi sono due cose che mi hanno sorpreso. Questi bellissimi asparagi — (ma sì, i pali dei traghetti — guardate quanti!) è il mio sogno deluso!

Arrivando la prima volta credevo che la laguna trascinasse con sè le case che sono piantate nell'acqua. Una notte ho pensato sempre la stessa cosa. Dormire in un'alcova d'albergo, di fronte alla Salute e a San Giorgio Maggiore, e destarmi dopo cinque ore in alto mare! Affatto! Mi sono levata all'alba. La stessa cosa della sera prima. Tutto a posto. Soltanto le stelle eran cadute nel mare. Non volete prendere il mio aperitivo?

Il signore del bar prende cinque bottiglie, versa, agita, lascia riposare.

— Oh! Dovete aspettare! Tutta la gente di questa terra aspetta sempre qualche cosa... Io vi dicevo? Ecco, che sono arrivata da Vienna. Una cosa interessante, vi prego, ascoltate...

— Una sera di pioggia — una acqua quasi dolce, che bagnava appena — passando da un ponte ho veduto un gatto, accanto al muro, sotto un fanale. L'ho preso — «gatto o gatta, sei nero, o nera, come me, e dunque ti chiamerai Josephine». Ho bussato a molte porte — osterie caffè bar — tutte chiuse. Allora ho chiamato un gondoliere. Sono arrivata al mio albergo; ho fatto svegliare il signore che dirige il bar — e gli ho detto — «bisogna dar da mangiare agli affamati. Guardate: questa gatta ha fame». Poi ho presa la gattina con me, e le ho detto: «Io partirò domattina, ma tu non resterai sola. Hai trovato una padrona nera, che è uguale a te. La signora nera vorrà sempre bene a te, piccola Josephine». Quando venne l'ora della partenza dissi al direttore del bar — «per far vivere Josephine ci vuol denaro. Prendete! Ma badate che se Josephine va via per una ragione qualsiasi, sarà la rovina. Un gatto che scappa scava una fossa nella casa».

Sono andata per il mondo, è passato un mese, molto più; e l'altra sera mi ha ripreso la stessa malinconia di quell'altra volta. Sono giunta a Venezia in volo. La gatta non c'era. Era scappata. Non le piaceva «la calle» il «rio» questa acqua ferma, dove ci guardiamo il viso come in uno specchio, e allora il direttore l'ha fatta cercare.

E' stato fortunato! Prima che una sciagura lo raggiungesse Josephine è tornata da sè... Il direttore, per paura che ritenti la prova, l'ha portata in un'isola dove fui l'altra volta per vedervi la Chiesa dei frati del Redentore. Il nuovo padrone di Josephine mi ha promesso che avrà per la mia Josephine tutte le cure del caso. Adesso che vi ho raccontato questa avventura, che vi serve sapere di me? Guardatemi! Che capolavoro aspettate da me? Danzare? Ma sì! Io ballerò fino all'ultimo giorno. Se una nuova scuola di puritani mi dicesse sul più bello «sarebbe tempo che mi mettessi un vestito» risponderei a tutti che la vita è la steppa. Ho la nostalgia della foresta qui dentro. Remarque è stato il primo uomo che abbia capito la mia anima... Questo è il vostro aperitivo e questo il mio. Vi dirò dopo... non vi piace? I ragazzi rompono i giocattoli per trovar il congegno, voi non amate la foresta. Volete sapere, vedere, siete europeo! Ma sì, accontentato! menta, genziana, vanilla, e poi ancora, menta, genziana, vanilla.

In questo giuoco di bussolotti che la faceva ridere gaiamente — nessuna bocca fu mai più rossa e più bianca della sua — era il fascino di Josephine. I servitori dell'albergo portavano valigie, casse, bauli, neri e verdi, con delle strisce tricolori, col sigillo di cento stagioni. Ella contava, allineava, metteva a posto. Ad un tratto urlò — spaghetti, spaghetti! — e di lei non restò che un profumo acerbo di femmina.

1942. Una mattina d'ottobre Josephine muore tisica in un ospedale di Casablanca.

Ha venduto tutto quel che possedeva, le perle e i brillanti, più belli d'Europa, i gioielli che aveva guadagnato al Mogador, vedetta importata dall'America, naufragata a Nuova York, rediviva in Francia la canzonetta che ripeteva fino alla nausea la sua vecchia e scipita canzone «il mio paese e Parigi». Non è riuscita a rifare la strada di Saint Louis, come una rondine terribilmente stanca ammalata di noia e di nostalgia.

Ha lasciato perdere il denaro che gli altri avevan perduto, con lei, per lei.

Il mondo trema nel fragore immenso della guerra. Di una donna inutile, foggiata dal capriccio, espressa dalle sentine della bassa letteratura della Senna, idoletto da robivecchi con due banane alla cintola, non resta che una fuggevole memoria. Una femmina seminuda, la fronte breve, i capelli laccati, gli occhi a mandorla, una bocca smisurata, avida di liquori, larga di sorrisi. E qualche cosa della imbecillità umana che l'aveva collocata sopra un piedestallo per il gusto sadico di vederla crollare.

Giannino Omero Gallo

Il Sovrano visita a Pisa uno stabilimento industriale

Pisa, 15

Stamane la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, si è recato a visitare uno stabilimento per la produzione del vetro di sicurezza. Ricevuto dal presidente della società Principe Giovanni Ginori Conti e accompagnato dal Prefetto della provincia, dal Vicesegretario federale e dal Podestà di Pisa, il Sovrano ha minuziamente visitato tutti i reparti interessandosi vivamente dei processi di produzione. All'uscita tutte le maestranze ed una folla di cittadini adunatasi spontaneamente hanno rivolto alla Maestà del Re e Imperatore le più fervide e devote acclamazioni inneggiando a Casa Savoia.

Un nuovo servizio radiofonico per i connazionali rimasti nell'A.O.I.

Roma, 15

E' stato istituito presso il Ministero dell'Africa Italiana un servizio di radiodiffusioni dell'Eiar per i connazionali rimasti in A. O. I. e che ivi si trovano in qualità di funzionari e impiegati statali, parastatali, degli enti pubblici, aziende autonome, ecc., di tutte le categorie. Tutti coloro che intendono inviare tali notizie devono far pervenire a Roma, al Ministero dell'A. O. I. (Direzione generale degli affari politici), il loro preciso recapito nel Regno per ricevere la cartolina con le opportune istruzioni sulla compilazione e il sollecito invio dei messaggi.

Lippi nominato segretario dei avoratori de'industria di Genova

Roma, 15

A sostituire il cons. naz. Luciano Gottardi chiamato alla presidenza del Carbosarda, è stato nominato segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Genova il camerata Giovanni Battista Lippi combattente della grande guerra, fascista dal 1920, squadrista, organizzatore sindacale dal 1924. Il camerata Lippi era dal 1937 segretario dell'Unione di Terni.

L'officina-scuola di Fallersleben la meglio attrezzata del mondo

Berlino, 15

Uno dei campi nei quali il Fronte tedesco del lavoro svolge al massimo la sua attività è quello dell'avviamento dei giovani ai mestieri e della loro istruzione professionale. In Germania esistono più di duemila officine per apprendisti industriali ove circa 124 mila giovani imparano il loro mestiere. La più grande e meglio attrezzata di queste officine-scuola è quella che si trova nella imponente fabbrica automobili utilitarie «KdF», presso Fallersleben. Quivi più di 700 giovani vengono istruiti secondo uno speciale sistema che permette loro di diventare in futuro dei perfetti operai specializzati. Da rilevarsi è l'assistenza igienica, sportiva, sociale e culturale

Resti di un'antica basilica scoperti nell'Agro polese

Pola, 15

Nei pressi di Pola e precisamente nel bosco Contrade, mentre si costruiva una fornace da calce in un «grumazzo» abbandonato, sono apparse delle pietre scolpite che la direzione del R. Museo dell'Istria ha riconosciuto appartenere a una basilichetta cristiana dell'VIII-IX secolo. Gli scavi sono appena iniziati, ma una quantità di rilievi fa prevedere che verrà alla luce un'altra di quelle interessanti chiesette campestri di cui era così ricco l'agro di Pola e che quasi sempre documentano un'anteriore fede romana, sia essa un sacello o una villa rustica. Fino ad ora sono apparsi caratteristici elementi della pergola, cioè della balaustra che separava la zona dell'altare da quella del popolo. Inoltre si è scoperta la base dell'altare e l'elemento che lo sosteneva, formato da una colonna romana adattata con il piccolo incavo che serviva da custodia per raccogliere le reliquie.

Dieci anni ad un omicida

Milano, 15

Si è concluso oggi, alla nostra Corte d'assise, il processo a carico del cameriere Ermanno Martini Scala, di 32 anni, imputato di omicidio nella persona di Giuseppe Francesini. La Corte ha ritenuto lo Scala colpevole di omicidio preterintenzionale e lo ha condannato ad anni 10 di reclusione e ad un anno di libertà vigilata.

19 pensierini del pazzo

di cui il n. 4 e il n. 5 dicono:

«La donna quarantacinquenne è una professoressa molto severa. Quando gli anni si presentano all'esame di maturità su dieci ne fa passare appena uno o due».

«Nell'amore, quanti uomini diventano matti proprio all'età della ragione!» sono pubblicati nel divertentissimo numero 43 de

"Il Travaso,,

che è illustrato a colori dai più noti disegnatori italiani.

Leggetelo. E' in vendita in tutte le edicole a cent. 60.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dopo la strage dei trasporti inglesi

Come l'Ammiragliato cerca di indorare la pillola

Gli altoparlanti dell'illusionismo si mettono in azione imitati dagli strateghi da tavolino

Berlino, 15

La notizia dell'affondamento dei due grandi piroscafi da trasporto nelle acque del Capo di Buona Speranza è stata diffusa, come è noto, dalla *Transocean* domenica sera. L'Ammiragliato britannico ha avuto quindi tutto il tempo di escogitare la tattica più opportuna. Al lume dei fatti, appare evidente che si sarebbe seguita la tattica del silenzio, se alla distanza di tre giorni non si fosse fatto vivo il Comando supremo germanico confermando l'importanza della notizia. Posti dinanzi a siffatto imprevisto (si sperava che l'Agenzia berlinese avesse preso un grosso granchio), ci si è visti costretti ad improvvisare una presa di posizione più o meno tranquillante e la si è improvvisata diramando il seguente Comunicato:

Il Comunicato londinese

«Si dichiara a Londra che le asserzioni tedesche in merito ai recenti affondamenti nelle acque africane sono esagerate. Per ovvie ragioni, ci si astiene da parte nostra dal fornire esatte indicazioni in proposito. Si dichiara inoltre che presentemente i sottomarini germanici sono attivi in un nuovo settore, e precisamente nelle acque intorno al Capo di Buona Speranza. In questo settore la nostra difesa per il momento non può essere così efficace come lo è altrove, motivo per cui all'Arma subacquea nemica possono arridere alcuni successi».

Successivamente il collaboratore navale della *Reuter* è stato incaricato di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle recenti dichiarazioni di Churchill e più particolarmente sull'affermazione che il problema più grave è costituito dalla guerra sottomarina; è stato incaricato inoltre di riprendere e commentare una pessimistica frase di Wavell, la seguente: «Le perdite della Marina mercantile costituiscono un ostacolo serio alla realizzazione dei nostri piani strategici e per conseguenza anche a un rapido conseguimento della vittoria».

E' chiaro, si osserva a Berlino, che tanto il Comunicato dell'Ammiragliato quanto il commento dello scrittore ufficioso mirano a creare un'atmosfera che consenta al popolo inglese di apprendere con relativa calma e con un certo stoicismo anche la notizia della nuova ecatombe, non soltanto di navi, ma anche di uomini. Allo scopo di ottenere un più potente effetto, ci si è affrettati a mettere in azione gli altoparlanti dell'illusionismo propagandistico nordamericano, uno dei quali, forse per pura coincidenza, ha annunciato sabato che il programma delle costruzioni navali viene attuato a tempo di primato. Per quanto riguarda più precisamente la flotta da trasporto, si può essere certi che tutti i vuoti causati dall'Arma subacquea dell'Asse saranno presto e largamente colmati. La voce dell'altoparlante è quella di Stimson, che ha colto poi l'occasione per tentare di tranquillizzare anche altra gente; in primo luogo gli interpreti interessati delle impressionanti parole di Willkie. Costui, reduce da Mosca, ha rivelato che: 1) i Tedeschi non saranno mai in grado di espugnare la Russia; 2) il secondo fronte dev'essere aperto subito, meglio oggi che domani. Anche per far sì che la prima rivelazione non fosse, per così dire, annullata dalla seconda, Stimson ha comunicato che si stanno creando le ulteriori premesse di un gigantesco secondo fronte, e infatti ha precisato che presentemente si costruiscono 5 mila aeroplani al mese e che alla fine del 1943 gli Stati Uniti avranno sotto alle armi altri 3 milioni di uomini; complessivamente dunque 7 milioni e mezzo. Che con questa complicata manovra si sia riusciti a creare la atmosfera di cui sopra è poco probabile; prova ne sia l'agitazione che, secondo riferiscono osservatori neutrali a Londra, regnava ieri alla Camera alta dopo le dichiarazioni di due ammiragli, i quali non si erano peritati di illustrare coi più foschi colori i pericoli mortali, primo fra tutti quello costituito dai siluri e dalle bombe dell'Asse.

L'Africa in primo piano

Della gravità di questi pericoli ci si rende conto anche oltre Manica. Non per nulla un foglio di New York, commentando le dichiarazioni di Willkie, afferma che bisogna pensare innanzitutto alle cose proprie. Del resto, soggiunge non senza una punta di ironia, se la Germania non è in grado di espugnare la Russia, la creazione di un secondo fronte non è affatto urgente. Lo stesso Willkie ha lasciato intendere a quattr'occhi che l'Unione sovietica è ancora così forte che, volendolo, essa potrebbe aprire un secondo fronte per conto proprio, oppure mettere a disposizione delle Nazioni unite qualche migliaio di aeroplani e alcune decine di Divisioni.

I duri colpi inferti in questi ultimi tempi dai sommergibili dell'Asse ai rifornimenti nemici nelle acque africane hanno avuto per effetto di far tornare in primo piano oltre Manica il tema africano. Tutte le speranze e le più folli considerazioni si concentrano sul Continente nero. L'Africa, ha detto ieri Smuts, è un settore preminente agli effetti strategici generali degli alleati e sembra destinata ad avere importanza decisiva per le sorti della guerra. «Questa profezia, assicura l'*Evening News*, trova piena conferma nelle preoccupazioni italiane per una prossima offensiva alleata in Egitto e nelle crescenti apprensioni germaniche per Dakar».

Gli osservatori berlinesi sottolineano che la nuova ondata di fantastiche speranze imperniate sull'Africa è in diretta relazione con la tremenda crisi del tonnellaggio anglosassone. I sogni africani della Granbretagna, scrive la *Börsen Zeitung*, sono tutti in funzione del Mediterraneo. La consapevolezza di essere inesorabilmente condannati a una lenta morte per esaurimento di tonnellaggio, suggerisce la disperata idea di compiere un estremo sforzo, i cui obiettivi sono illustrati come segue dal corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet*: «Se fosse possibile scacciare l'Asse dall'Africa settentrionale, gli Inglesi realizzerebbero un vantaggio enorme: poter usufruire del Mediterraneo, con l'aiuto di una serie di basi aeree scaglionate lungo le coste settentrionali dell'Africa, significherebbe risparmiare un tonnellaggio gigantesco. Inoltre, in possesso dell'Africa settentrionale, gli alleati avrebbero buon gioco più tardi per quanto riguarda uno sbarco a Dakar, e potrebbero anche vibrare un colpo mortale all'Italia». Quest'ultima affermazione è particolarmente interessante, poichè conferma che il miraggio africano spinge le speranze britanniche al parossismo. Vari giornali britannici, fra cui il *Manchster Guardian*, costruiscono fin d'ora un grottesco castello di carta basato sulle anzidette eventualità. «Malta, scrive il giornale, potrebbe ridiventare una base di operazioni offensive; uno sbarco in Sicilia con l'appoggio della base aerea di Malta aprirebbe un secondo fronte che, sotto parecchi aspetti, è più simpatico di quello dell'Europa occidentale. Un colpo di questo genere nel mezzogiorno spezzerebbe in due le forze dell'Asse. L'occupazione dell'Italia porterebbe a tu per tu con le posizioni germaniche».

"Pane e libertà,,

Vale la pena di registrare tutte queste fantasie di farneticanti strateghi da tavolino, conclude l'organo dlle Forze armate del Reich, in quanto ci si può fare un'idea dell'effetto che può sortire la paura dei pericoli mortali prospettati l'altro giorno da Churchill.

Intanto a Berlino ha avuto inizio una grande campagna di propaganda organizzata dal Partito nazionalsocialista sotto la parola d'ordine *«Pane e libertà»*. Tra oggi e domani si svolgono nei vari rioni della Capitale 35 pubbliche manifestazioni nelle quali parleranno i migliori propagandisti del Partito, «per riaffermare — scrive la *Nachtausgabe* — la fiducia della Nazione nel Führer e nella vittoria e per annientare le ultime speranze dal campo nemico in un capovolgimento della situazione».

Taulero Zulberti

La situazione nei rilievi
di un critico militare turco

Istanbul, 15

Il generale Ihsan Sabis commentando la situazione sul fronte orientale, scrive nel *Tesviri Efkar* che, dopo l'occupazione delle più produttive zone del territorio russo tra l'ansa del Volga e il Caucaso, delle regioni minerarie carbonifere più ricche e delle installazioni industriali, i Tedeschi hanno terminato la loro offensiva estiva. Egli constata che Stalingrado è quasi interamente in mano dei Tedeschi e il fatto che qualche sobborgo nell'estremo nord della città resta ancora in mano dei Russi non significa che la parte principale dell'agglomerato urbano non sia stata conquistata. Il critico militare rileva poi che, dopo la fine dell'offensiva estiva, un potente fronte tedesco è stato costituito tra il lago Ladoga e il Caspio, sottolinea che questo fronte è più solidamente costituito che quello dell'anno scorso e constata che i Tedeschi sono oggi padroni di metà della parte occidentale del Caucaso e dopo la fine della battaglia di Grozni saranno padroni della metà orientale della catena montagnosa. Il generale dopo avere osservato che nel Caucaso meridionale il clima non è troppo rigido e che l'occupazione di Baku priverebbe i Russi dei 4 quinti della loro produzione di petrolio conclude che bisogna attendersi una stabilizzazione nel fronte tra il lago Ladoga e il Caspio ed una continuazione delle operazioni offensive nel Caucaso.

Il Governo bulgaro respinge
una protesta sovietica

Budapest, 15

Si informa da Sofia che il Governo sovietico ha, in data di ieri, inviato una protesta al Governo bulgaro per l'apertura di una Mostra antibolscevica, affermando che ciò costituisce una manifestazione in contrasto col fatto che tra i Soviet e la Bulgaria esistono normali relazioni diplomatiche.

Il Governo bulgaro ha respinto la protesta, osservando che la Mostra in questione è bensì una manifestazione antibolscevica, ma non rivolta contro lo Stato sovietico, tanto più che fin qui il Governo di Mosca ha sempre sostenuto che il partito comunista è una cosa e l'Urss un'altra.

Da fonte bene informata si apprende che il Parlamento bulgaro sarà convocato in sessione straordinaria per il 22 corrente.

La ribellione indiana

Grave conflitto a Karaci
davanti all'edificio delle carceri
Migliaia di giovani mussulmani accorrono fra le «Camicie scarlatte»

Bangkok, 15

Un grave conflitto è avvenuto a Karaci. Una folla di Indiani si era raccolta dinanzi all'edificio delle carceri, chiedendo la liberazione degli arrestati nelle manifestazioni dei giorni scorsi. I soldati della guardia, una cinquantina, usciti sulla spianata antistante il fabbricato, dopo aver tentato invano di sbandare i dimostranti, hanno fatto uso delle armi uccidendo tre persone tra le quali una donna. La folla, esasperata, ha risposto al fuoco lanciando una pioggia di sassi sui soldati i quali, temendo di essere sopraffatti, sono rientrati nell'edificio sforzandone le porte e continuando il fuoco dalle finestre. Un'altra ventina di dimostranti sono stramazzati al suolo morti o feriti. Accorso uno squadrone di cavalleria, la folla è stata sbandata. Dimostrazioni di protesta sono avvenute in vari punti della città. La polizia ha eseguito oltre 200 arresti. Tutti i negozi e gli stabilimenti sono chiusi e pattuglie di soldati ed agenti percorrono le vie.

Nelle vicinanze di Madras un treno diretto ha dovuto fermarsi in piena campagna perchè un cumulo di grosse travi ostruiva il binario. Il treno era carico di soldati inviati nelle regioni del nord-ovest per reprimere il movimento delle «Camicie scarlatte», le quali secondo notizie qui giunte, avrebbero battuto in vari scontri le forze britanniche. Migliaia e migliaia di giovani mussulmani accorrono ad arruolarsi sotto le bandiere di Bidur Ghoffal Kan, che ha sostituito nella direzione del movimento Abdul Chaffa Arcan, arrestato dagli Inglesi.

Dinanzi ad un caffè a Calcutta è scoppiata una bomba. Un'altra bomba è stata trovata nel magazzino merci della stazione centrale. La polizia ha arrestato alcuni manovali ed un impiegato ferroviario.

I comunisti inglesi alzano la voce

Si chiede il licenziamento
di tre ministri e di due ambasciatori

Una mozione per l'apertura del secondo fronte

Lisbona, 15

Il *Baltimore Sun* informa che il comitato esecutivo centrale del partito comunista inglese ha chiesto l'immediato licenziamento di tre membri del Gabinetto britannico, di due ambasciatori e di un certo numero di altre personalità britanniche perchè incapaci di condurre la guerra. I tre ministri di cui i comunisti chiedono la sospensione dalla carica sarebbero il ministro della Guerra, Sir James Grigg, il ministro per l'India, Amery, e il Lord cancelliere Simon, mentre i due ambasciatori sarebbero quello a Madrid, Sir Samuel Hoare, e quello a Washington, Lord Halifax. Inoltre il comitato esecutivo del partito comunista ha approvato mozioni in cui si chiede un rimaneggiamento dello Stato Maggiore britannico e l'apertura di un secondo fronte.

In seguito all'esclusione della Russia dal comitato anglo-americano delle Trade Unions, un delegato ha protestato reclamando la collaborazione della Federazione americana del lavoro con le Trade Unions sovietiche. La protesta è rimasta però senza successo e la Federazione americana si è limitata a dichiarare che l'esclusione della Russia non significa l'abbandono da parte americana dei lavoratori sovietici, ma l'appoggio morale che gli Amercani sono disposti a concedere ai compagni non deve portare ad una indesiderata ingerenza nei loro affari.

Perdura il malessere inglese per l'articolo di "Life,,

Roma, 15

La stampa inglese continua a registrare il vivo risentimento provocato dalla lettera aperta pubblicata dalla rivista nordamericana *Life*, contenente critiche all'indirizzo dell'Inghilterra. Il relatore diplomatico del *Times* non nasconde la pessima impressione che tale lettera ha prodotto negli ambienti inglesi e qualificandola «un attacco», cerca di farne risaltare l'inopportunità nei momenti presenti. Per mettere acqua sul fuoco ed attenuare la reazione britannica, il *Daily Sketch* riporta un articolo apparso sul *New York Herald Tribune*, in cui si esponeva la necessità di finirla con le polemiche e con le critiche contro l'Inghilterra. Ma gli avvenimenti di quest'ultimo foglio non sono bastati a cancellare il profondo malessere provocato dall'articolo di *Life*.

Alla Camera dei Lords, Lord Cork, tra l'attenzione generale, ha parlato delle possibilità che ha il nemico di essere informato dei luoghi di destinazione delle navi alleate che salpano dai porti britannici. L'oratore ha detto non potersi mettere in dubbio la lealtà degli ufficiali di queste navi, giacchè essi stessi molto sovente apprendono la loro destinazione soltanto a metà del viaggio. Le stesse famiglie di questi ufficiali e marinai sono completamente all'oscuro dei movimenti e della sorte dei loro parenti. Però accade talvolta che i carichi imbarcati su queste navi portino abusivamente etichette con la loro destinazioni. Un giovane ufficiale inglese notò al momento di imbarcarsi che nella nave erano state collocate cassette di armi sulle quali appariva a grossi caratteri la scritta «Malta». L'ufficiale ne parlò ai suoi colleghi e fu deciso, al ritorno dalla spedizione, che si sarebbe fatto un rapporto chiedendo un'inchiesta. Ciò non potè essere fatto perchè la nave venne affondata. Alla famiglia del giovane ufficiale giunse però una lettera di quest'ultimo in cui si denunciava l'irregolarità e si concludeva così: «questi viaggi sono dei veri e propri suicidi». Sempre alla Camera dei Lords, l'ammiraglio Chatfield ha detto di essersi spesso domandato come mai il nemico possa concentrare armi sottomarine nel punto giusto e nel momento indicato per attentare ai convogli alleati. In risposta a queste critiche il ministro dei Trasporti ha promesso un'inchiesta.

Il ministro della Produzione inglese, Littleton, ha stabilito d'inasprire ancora di più la politica restrittiva da lui inaugurata per quanto riguarda le concessioni del lavoro alle fabbriche di guerra. La mancanza di mano d'opera è tale che il ministro si è visto costretto ad emanare una disposizione secondo la quale le stesse fabbriche di guerra nelle quali la mano d'opera viene, in un certo senso, sprecata per insufficienza di macchinari, debbono essere chiuse od aggregate ad altre fabbriche di guerra più efficienti.

La crisi dei trasporti inglesi è particolarmente acuta nel campo dei trasporti su strada, per la progressiva mancanza di pneumatici. Il delegato per i trasporti in Inghilterra nord-orientale maggiore Eastwood, ha annunciato prossime severe restrizioni di tali trasporti ed ha precisato, in un discorso riportato dal *Daily Mail*, che se si continueranno a consumare pneumatici con il ritmo attuale, gli autotrasporti saranno, fra poco, completamente paralizzati. Anche il *Daily Sketch* rileva le sempre maggiori preoccupazioni per la mancanza di gomma che non giunge più in Inghilterra dall'epoca della perdita delle Indie orientali.

L'episodio del «Baltic»

Il marinaio che aprì il fuoco con la mitragliatrice non era ubriaco

Buenos Aires, 15

(S. I. A.) Si è fatta intera luce sul tragico episodio avvenuto a bordo del piroscafo «Baltic», mascherante la bandiera statunitense con quella panamegna, ancorato al porto di Montevideo. Fu detto all'indomani del fattaccio che il marinaio panamegno, che aveva aperto il fuoco di una mitragliatrice sulla nave, era ubriaco, incosciente. Dalle indagini esperite è invece risultato che il mitragliere di bordo era al momento del fatto nel pieno possesso delle sue facoltà: fu in seguito ad un litigio con un suo camerata che il marinaio, nel parossismo della collera, pensò che una mitragliatrice a portata di mano in quel momento era la migliore arma per attaccare l'avversario. L'arma fu infatti da lui messa in azione, falciando con una raffica nettamente l'ufficiale pilota aereo che accorreva per disarmarlo. Il Governo di Montevideo, per non urtare con la conclusione delle indagini e conseguente applicazione dei provvedimenti di legge, la suscettibilità del Governo di Panama o di Washington, ha deciso di considerare la nave «Baltic» nave da guerra, consegnando l'attore della tragedia al comandante che lo sbarcherà a Panama dove sarà giudicato.

Il giornale di Asuncion *El Dia*, pubblica che il generale Morinigo, Presidente del Paraguay, ha indette le elezioni presidenziali per il prossimo mese di febbraio. Il bellicismo nordamericano «per non ferire — reca una circolare diffusa in tutto il Paese — la solidarietà panamericana e rompere la continuità politica paraguayana», col pretesto della pericolosità europea, ha sobillato i capi dell'esercito paraguayano, i quali si sono trovati d'accordo nell'offrire al Presidente Morinigo il prolungamento della carica a tempo illimitato, rendendosi essi garanti della disciplina e della tranquillità nel Paese. Avendo il Presidente Morinigo insistito nel proposito di indire i comizi per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, i capi militari, succubi degli Stati Uniti, tradendo lo spirito del popolo paraguayano dotato di un alto senso di indipendenza e di fierezza nazionale assicurano fin d'ora che il generale Morinigo, ben accetto alla Casa Bianca, sarà rieltto a voto unanime di popolo.

La costituzione delle nuove Cortes
Modalità per le designazioni dei procuratori

Madrid, 15

Il primo novembre si inizieranno le designazioni dei procuratori per le nuove Cortes. Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica i Decreti che stabiliscono le modalità per la designazione dei procuratori rappresentanti i Municipi, i Sindacati, i collegi degli avvocati, dei medici, dei farmacisti, degli architetti, dei veterinari. Le designazioni avverranno in seno agli enti interessati mediante schede firmate.

La missione femminile della G.I.L.
accolta calorosamente in Spagna

San Sebastiano, 15

Calorosamente accolta alla stazione adorna con bandiere italiane e spagnole dalle autorità e dalle rappresentanze del Fronte della Gioventù, è qui giunta la missione della «Gil» femminile che visiterà le organizzazioni falangiste. Le ospiti sono state ricevute dal Governatore civile e dal capo provinciale del movimento che ha rivolto loro un affettuoso benvenuto, sottolineando i sentimenti di fraternità italo-spagnola.

Putzolu inaugura le conversazioni
per l'illustrazione di nuovi Codici

Roma, 15

Il ciclo di conversazioni per la illustrazione dei nuovi Codici fascisti, indetto dall'Unione professionisti ed artisti di Roma, è stato inaugurato dall'Ecc. Putzolu, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, nel salone del Sindacato avvocati del Palazzo di Giustizia. Alla presenza di alti magistrati, di avvocati del Foro di Roma e di numerosi professionisti, l'Ecc. Putzolu ha fatto un rapido e profondo esame di tutti gli aspetti formativi e normativi dei Codici sorti dalla Rivoluzione. Premesso che ogni vera rivoluzione si caratterizza nel momento in cui si riesce ad esprimere le proprie ideologie in un compiuto sistema giuridico, l'oratore è passato ad illustrare il processo storico che ha portato alla formulazione dei nuovi Codici, i quali rappresentano il ritorno alle più pure e genuine tradizioni italiane, in contrapposto alla legislazione del 1865, ispirata al modello napoleonico e cioè ad un individualismo che in realtà era rimasto sempre estraneo al pensiero italiano. La nuova legislazione porta invece l'impronta dell'universalità e della forza espansiva proprie del pensiero di Roma. L'orientamento della codificazione in senso integralmente rivoluzionario si rese possibile in Italia soltanto dopo lo storico discorso del Duce, in data 3 gennaio 1925, e si affermò dapprima su un terreno costituzionale. Nella fase conclusiva della codificazione, con la legge 30 gennaio 1941, n. 14, XX, si ebbe l'assunzione della Carta del Lavoro nel quadro dell'ordinamento giuridico positivo. Essa contiene e consacra i principi generali dell'ordinamento giuridico italiano, unitario, totalitario e gerarchico, sia nell'ordine generale del sistema che nelle graduazioni delle fonti del diritto. E la direttiva unitaria, che caratterizza l'ordinamento giuridico e che discende dall'unità del potere politico, ha la sua salda base nel Corporativismo. Così il diritto diventa un mezzo efficace nelle mani dello Stato per convogliare — così ha concluso l'Ecc. Putzolu — verso le supreme finalità nazionali, tutte le forze che agiscono nel suo seno ed opererà, nel segno del Littorio, in funzione della vittoriosa espansione della potenza e della civiltà italiana.

Le speciali disposizioni
per la durata dello stato di guerra

Roma, 15

Le Commissioni degli Affari Interni e della Giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno esaminato ieri il provvedimento di legge che stabilisce speciali disposizioni penali per la durata dello stato di guerra. In proposito va ricordato che esso è già in vigore dal giugno di quest'anno. Esso riguarda la repressione di alcune particolari attività criminose il cui sviluppo è stato favorito dallo stato di guerra nel campo che si riferisce alla disciplina della distribuzione delle merci. Questi reati non trovavano appropriata sanzione nelle leggi precedentemente in vigore. Così venne emanato il nuovo Decreto che ora la Camera ha approvato con alcuni emendamenti. I reati da essa contemplati sono la contraffazione dei documenti annonari e il commercio illecito degli stessi nonchè la sottrazione al normale consumo di merci di rilevante entità. Inoltre, il provvedimento prevede un aggravamento delle pene per i reati commessi con l'abuso della qualità di addetto ai servizi istituiti per l'approvvigionamento e la distribuzione delle merci.

Ritrovamento delle poesie di Petöfi
nelle prima traduzione italiana

Budapest, 15

Sono stati rinvenuti nella biblioteca dell'Università di Budapest i manoscritti originali della prima traduzione delle poesie di Alessandro Petöfi ad opera del siciliano Giuseppe Cassone. Questa traduzione in lingua italiana è la più importante dell'opera del poeta-soldato ungherese. I manoscritti erano andati perduti e soltanto dopo pazienti ricerche del prof. Giovanni Cifadini poterono essere ricuperati e saranno ristampati.

ULTIME DI SPORT

I nuovi presidenti delle Federazioni
del nuoto e del ciclismo

Roma, 15

I fascisti Michele Favia Core e Adriano Rodoni, sono stati nominati rispettivamente presidenti della Federazione italiana nuoto e della Federazione ciclistica italiana.

Il campionato pugilistico a squadre
avrà inizio il 15 novembre

Roma, 15

Per ragioni organizzative, il giorno d'inizio del campionato pugilistico per le squadre di dilettanti Trofeo «B. Mussolini» è stato spostato dall'1 al 15 novembre p. v.

Cartonificio distrutto da un incendio

Milano, 15

Nel pomeriggio di oggi, al numero 10 di via Natale Battaglia, scoppiava un furibondo incendio che distruggeva un cartonificio e vari altri locali, danneggiando la Società Anonima Erar, il maglificio Bernocchi e un laboratorio ove si fabbricano rotoli gommati e stampati della ditta Rialto, per un totale di oltre tre milioni di danni. Non vi sono vittime. Le maestranze, che in un primo tempo erano rimaste bloccate nei laboratori, con l'aiuto dei vigili hanno potuto sloggiare prima che il soffitto crollasse.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-485.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A
CAPACISSIMA per pomeriggio tutti lavori casa, stirare. Salita Gretta 12, Furlan. 83247 A
DONNA giovane, presenza, offresi cameriera albergo o internista trattoria. Scrivere Tesa 32, Frattini presso Malecich. 55013 A
PRESTASERVIZI offresi tutto giorno dalle 8 alle 16, possibilmente trattoria. Scussa 5, porta 19. 0083148 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B
AGENZIA «Stefanelli», Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 83211 B
DOMESTICA capace bella presenza sappia cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 16 alle 17. Zanini, via Ronco 6. 55007 B
DOMESTICA per tutti lavori piccola famiglia cercasi. Viale XX Settembre 16. Reporre. 83239 B
DOMESTICA o prestaservizi giovane cercasi. Via Oriani 2-I, casa Farmia Picciola. 83220 B
DONNA di servizio con vitto cercasi. Presentarsi via Cassa Risparmio 3-IV, sinistra. 55023 B
PRESTASERVIZI mattina e sera per coniugi soli, ottimo mensile. Cicerone 2, quinto, destra. 55003 B
PRESTASERVIZI cercasi mattino. Presentarsi 13-14. Cial. Angelo Emo 33. 55011 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore combinarsi. Madonna Mare 7, porta 12. 83230 B
PRESTASERVIZI capace onesta mattina cercasi. Valdirivo 11-I, sinistra. 83244 B
PRESTASERVIZI cercasi con pranzo ore combinarsi. Valdirivo 21-III. 55047 B
RAGAZZA stabile piccola famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Crispi 41, terzo. 83236 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C
CALLISTA pedicure specializzato Luciano, offresi. Corso Vittorio Emanuele 29, primo. 54953 C
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, anziano, laureato, conoscenza francese, tradurre, offresi anche alcune ore giornaliere. Cassetta 1436 C Unione Pubblicità. 1436 C
IMPIEGATO pratico magazzino, lavori interni uffici, offresi a seria ditta. Cassetta 22526 C Unione Pubblicità. 22526 C
SIGNORINA lunga pratica bancaria, referenze, occuperebbesi. Cassetta 22518 C Unione Pubblicità. 22518 C
SIGNORINA 20.enne pratica ufficio calcolazioni, conteggi, cognizioni stenografia. Cassetta 22522 C Unione Pubblicità. 22522 C
STENODATTILOGRAFA, lunga pratica, corrispondente, contabilità, paghe, tedesco, occuperebbesi ore serali. Cassetta 22527 C Unione Pubblicità. 22527 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC
PITTORE appartamenti moderni stanze cucine. Goldoni 5, portineria. 83225 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D
APPRENDISTA o pratica per rivendita tabacchi cercasi con cauzione. Offerte Cassetta 22378 D Unione Pubbl. 22378 D
APPRENDISTA commessa, volonterosa, 15.enne per calzature cercasi. Ursus Comma. S. Lazzaro 17. 83149 D
DAMA compagnia giovane, due ore giornaliere, cerca persona sola, stipendio elevatissimo. Cassetta 22525 D Unione Pubblicità. 22525 D
DISEGNATORE provetto, possibilmente assolto industriale, cerca seria ditta. Offerte e referenze Casella postale N. 78 Trieste (3), Crespi. 54861 D
DISTINTA capace coadiuvare preparazione commercio profumeria cosmetici, eventualmente socia, cerco. Dettagliare. Cassetta 5792 D Unione Pubblicità Trieste. 5792 D
ENTE locale assume persone dotate qualità lavorative. Necessità facile parola, presenza. Possibilità carriera. Presentarsi sabato ore 9, viale Regina Margherita 9, porta 4. 55014 D
FATTORINO 18-29 anni, pratico bicicletta cercasi. Cillia, via Roma 20. 83212 D
IMPIEGATO praticissimo tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza lingue italiana tedesca, corrispondente concetto cercasi da grande ditta, buona retribuzione. Offerte Cassetta 22386 D Unione Pubblicità. 22386 D
IMPORTANTE industria assumerebbe signorina 20.enne circa, pratica lavori ufficio, buona dattilografa, bella calligrafia. Inviare offerte esclusivamente manoscritte indicando età, studi, origini, referenze. Cassetta 22372 D Unione Pubblicità. 22372 D
PANTALONAIA a garzona cercansi. XX Settembre 43, sartoria. 83226 D
PANTALONAIA a domicilio cerca Rocchi. Zovenzoni 6-IV. 83240 D
PELLICCIAIA lavorante confezionista e lavorante macchinista cercansi. Pelliceria Mazzaroli Ottavio, piazza Impero 11. 55027 D
PRATICANTE d'ufficio cercasi. Via Milano 33, magazzino. 55022 D
RAGAZZETTA negozio frutta cercasi. Via Franca 19. 54875 D
RAGAZZO apprendista droghiere cercasi. Cillia, via Roma 20. 83213 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Cavana 10. 7594 D
SEGRETARIA cerca Ente, buona retribuzione, stenodattilografa. Presentarsi ore ufficio. Corso Vittorio Emanuele III 11, ammezzato. 4051 D
STENODATTILOGRAFA fatturista, pratica ufficio cercasi. Presentarsi Cereagricola, via Genova 9-IV. 83237 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
CAMERA cucina oppure due camere cucina mobiliate cerco. Scrivere Bressani, Autorimessa «Raci», via Manzoni. 55019 E
CAMERE due vuote con comodo cucina anche periferia cercano coniugi soli. Natale. Offerte Cassetta 22501 E Unione Pubblicità. 22501 E
MOBILIATA centrale ingresso libero bagno cerca ufficiale assente giorno. Dettagliare Cassetta 22523 E Unione Pubblicità. 22523 E
STANZA mobiliata ingresso scale cercasi. Offerte Cassetta 22513 E Unione Pubblicità. 22513 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA centro lussuosa salotto bagno telefono ingresso semilibero uno due distinti. Torrebianca 25-III, sin. 55035 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto signore stabile. Massimo d'Azeglio 3, secondo. Schmon. 54947 F
CAMERA una persona affittasi. Crispi 33, porta 12. 83249 F
CAMERA mobiliata affittasi. Ventisettembre 33, porta 1. 83243 F
MOBILIATA affittasi distinti, escluse donne. Piazza Impero 7-I, destra, Alberti. 55021 F
MOBILIATA affittasi anche breve soggiorno. Nizza 29-II, porta 9, sin. 4950 F
STANZA deposito mobili affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55048 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
A quelli allievi Avviamento desiderosi continuare studi, comunichiamo apertura corso speciale, avvisando contemporaneamente che hanno solamente 1943 ultima possibilità secondo ultime disposizioni. Informatevi: Diaz 3 (Professorregi). 7579 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare, abbreviare anni. Corsi specialissimi; istruzione individualmente, liberando familiari. Via Diaz 3. 7600 G
ABBISOGNANDOVI Avviamento industriale commerciale. Ammissione superiori. Seralmente 75 mensili. Diaz 3. 7599 G
ABBISOGNANDOVI: Ragioneria, Geometra. Seralmente 75 mensili (tariffa propagandistica). Accertatevi. Diaz 3. 7588 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G
DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G
PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1500 G
UFFICIALI marconisti diverrete frequentando Scuola radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», S. Francesco 33. 82757 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
CAGNOLINO marrone, tipo spinone, smarrito via Imbriani. Generosa mancia riportandolo Imbriani 10-I. 83227 H
PORTAFOGLI smarrito ieri pomeriggio S. Anna - via dell'Istria. Pregasi onesto rinvenitore portarlo, anche con soli documenti, S. M. Maddalena Inf. 181. 55041 H
PORTAFOGLI nero con documenti e tessera tram n. 6 smarrito. Pregasi rinvenitore portare piazza Ospedale 3, dietro generoso compenso. 83223 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO 6 stanze conforto accessori centrale scambiasi altro più piccolo centro. Cassetta 22520 I Unione Pubblicità. 22520 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostigli bagno non installato, viale Sonnino, scambiasi con uguale stanza in più. Offerte Cassetta 22524 I Unione Pubblicità. 22524 I
APPARTAMENTO splendido bagno terrazze, altri, scambiansi. Palma, Coldoni 9, primo. 55039 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina e stanzino, bagno, bella posizione offresi prontamente distinti. Ind. Piccolo. 55018 I
APPARTAMENTO mobiliato modernamente 4 stanze bagno telefono tutti conforti, Colle S. Vito, affittasi causa partenza. Vendita mobilio. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55010 I
APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze bagno accessori paraggi III Armata, scambiasi. Telefonare 26-221. 55025 I

Un trio d'eccezione:
LUISA FERIDA
AMEDEO NAZZARI
OSVALDO VALENTI
in
LA BELLA ADDORMENTATA
Un capolavoro CINES-ENIC.
DOMANI AL
NAZIONALE

Il giorno 13 corrente spirava serenamente, dopo brevi sofferenze

CATERINA CELAR

I figli rag. **ERNESTO** con la consorte **MIMA**, **RUDI** con la consorte **ANNA**, e l'affezionata amica **MARIA OSANNA**, lo annunciano a tumulazione avvenuta, a quanti le vollero bene.

Nel contempo ringraziano la dott. Maria Scrivanich e i medici e infermiere del V Padiglione dell'Ospedale della Maddalena che la curarono amorosamente.

Trieste, 15 ottobre 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 15 corr., dopo brevissime sofferenze, si spense serenamente la nostra cara mamma

Elisa ved. Brandolisio
d'anni 57

Ne dànno il triste annuncio, i figli **SANTO**, **EZIO** (assente z. o.), **MARCELLA in STRADIOT**, **REDENTA in MARMORI**, **ANITA in DEPANGHER**, **RENITO**, **FABIO** e **DANTE**, unitamente ai generi, alle nuore, alle nipotine ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria.

Trieste, 16 ottobre 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

La sottocritta ringrazia sentitam tutte quelle gentili persone che con invio di fiori che in altra g vollero onorare la memoria della indimenticabile

RINA

Famiglia FRANCHIN

AURISINA. Vicinissimo stazione aff quartiere in villa n. 53. 832
STANZE 1-2-3 facoltà mostre portone fittansi uso ufficio, commercio, indus Indirizzo: Toso, corso Vittorio Ema 37, mezzanino. 22

Richieste appart. bott. e mag
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
DISTINTA con figlia universitaria appartamentino conforto anche per o villa. Cassetta 22524 L Unione P cità. 225

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
ARTICOLO regalo, cappotto bimba cenne, vendesi occasione. Pomeriggio Fontanone 4-III, porta 10. 550
CAPPOTTI, vestiti uomo, vestiti zo, vendonsi. Slataper 1, p. 6. 550
CAPPOTTINO, mantello, pellicetta, pine bambino 2-3 anni, vendonsi. fontane 39-V, sin., ore 8-16. 550
CAPPOTTO uomo moderno nuovo sione vendesi. Via Enrico Toti 4, naio. 550
CAPPOTTO, vestito grigio uomo, vendonsi. Nordio 9-II, destra. 550
CARROZZELLA sport 280, libri usati schi. Ventisettembre 60, p. 18. 832
CARROZZELLA sport moderna pomeriggio. Toti, Capitolina 2. 832
CARROZZELLA fonda, altra aerodi ce. Via Giulia 12-V, Marenzi. 832
CASSE vuote (circa 200) ex birra, donsi. Richiesta: Cassetta 22511 M ne Pubblicità. 225
COPPIA volpi argentate vendonsi. Lazzaro 4-III. 832
FOTOGRAFICA 13 x 18, buon obbie cinque doppie cassette e tutti acce per fotografo, vendesi. Indirizzo al colo.
GIACCHETTONE nuovo vendesi ve casione. Via Milano 33, stireria. 550
GUANTONI pugilato (due paia) stato, vendonsi. Via Valdirivo 38, leggio. 832
LENZUOLA lino ricamate nuove ve si. Via Italo Balbo 7, porta 1. 832
MACCHINA «Singer» spola rotonda bile, lussuosa, altra famiglia, vend Manzoni 4, magazzino. 550
MACCHINA cucire rientrante, altre plici, vendonsi. Bosco 12, magazz. 550
MACCHINA Singer bella perfetta glia vendesi. Pascoli 24, officina. 832
MACCHINA Singer perfetta famiglia desi. Via Donadoni 32, pt. 832
OROLOGIO braccialé acciaio per si vendesi. Via Paduina 19, p.terra. 550
PELLICCE zampe persiano Hodeida caglia cavallino nere scoiattolo Pa volpi rosse nuove vendonsi. Machi 28-I, destra. 832
PELLICCE agnello marrone ricce renna grige 2400, zampe capretto bige nuove 1800, vendonsi. Machi 28-I, destra. 832
PELLICCIA, taglio seta pura, occas Galileo Galilei 22, porta 15. 550
PELLICCIA Murmel moderna vende casione, dalle 11 alle 16. Barcola veto 72. 550
PELLICCIA magnifica vendesi d'occ ne. Via Oriani 2-I, sinistra (ex Ca 38, casa Farmacia Picciola). 832
PELLICCIA una, bolero marrone 25 casione vendonsi. Guardia 8-III. 550
PELLICCIA agnello finissimo ve Ghirlandaio 5, porta 16. 832
QUADRO autore, paravento giapp vendonsi. Tarabochia 3-II, destra. 550
RADIO recentissima, altra lire 500. donsi straoccasione. Sonnino 4-II. 832
SALOTTO tavolino fumo vendonsi. lo Emo 15. 832
SPECCHI (due) 60x90, vendo occas Strada di Longera 22, Fato. 550
SPECCHIO, coltrine stoffa, coperta vestito celeste lungo vendonsi, esclus venditori. Valdirivo 16-II. 550
VESTITO uomo statura media stato vendesi. Via Ginnastica 24, reria. 832

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
CINE-proiettore 8 mm. compero se buono stato. Cassetta 22509 N ne Pubblicità. 225
«COMPTOMETER» usata ottimo cercasi. Telefonare 84-52 Ufficio sti. 831
CUCINA economica cercasi. Telefo 60-75. 550
CUCINA elettrica con forno cercasi sione. Scrivere via Mura 10. 832
MARSINA ottimo stato, taglio re statura media, acquistasi prontam Ginnastica 37, portiere. 225
MARSINA quasi nuova, ultimo statura 1.72, cercasi urgentemente. setta 22365 N Unione Pubblicità. 223

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
A prezzi massimi compero stanze pranzo, bagni, macchine cucire, c economiche, stufe, vestiti, coperte, animale. Nordio 16, magazzino. 8324
CAMERA pranzo moderna lussuosa va vendesi. Ginnastica 40-II, sin. 550
CAMERA completa due letti suste talliche vendonsi. S. Nicolò 2-I. 8324
CUCINA bellissima marmi, camera persona, vasca bagno, altri mobili, donsi. Bosco 12. 5504
CUCINA lussuosissima modello ec nale, vendesi unica occasione. Crisp falegnameria. 5503
CUCINA robusta, linea moderna, sima per sposi. Tiz. Vecellio 14. 550
CUCINA grandiosa modello 2500, c non teme concorrenza. Media 18. 860
LETTINO noce ottimo stato vendesi Settembre 25-II, sinistra. 5502
MATRIMONIALE nuova vendesi oc ne. Via Torricelli 6, p.terra. 832
MATRIMONIALE pranzo cucine singoli acquisto pagando bene. S. rizio 9, telefono 61-39. 5479
PIANINO germanico magnifica voce suoso, vendesi occasione. Via Carducci secondo. 150
STANZA pranzo stile artisticamente vorata per amatore vendesi. Via paccio 8. 5500

Rappresentanti, piazzisti, via
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
ROMA esperti rappresentano ditte importanti. Scrivere Cassetta 268 Unione Pubblicità Firenze. 57

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
AUTOCARRO Fiat 521 con ridutto tre assi gommato 90 per cento, po 35 quintali, non requisibile, vendesi sa richiamo. Visibile Garage Fiat domenica. 549
BARCA tipo caicco, mogano, verni m. 4, completa vela, vendo. Fabio vero 5, noleggio. 549
BICICLETTA occasione per ragazzo 6 ai 12 anni. Via Valdirivo 39, leggio. 832

Capitali - Società - Cess. azie
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
BARBIERE vende salone bene av volendo anche per signore. Fiume dirizzo Piccolo. 831
BARBIERE consegnasi bottega caus chiamo. Via Istria 130. 550
TRATTORIE, osterie, spacci vino tissimi centro, vendonsi occasioni Tarabochia 3, Caffè. 832

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
24.ENNE cerca giovane operaio scopo trimonio. Cassetta 22515 U Unione blicità. 225

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
ATTENZIONE! Incidete la vostra quella dei vostri bambini su un Foto Radio Genova, via Imbriani telefono 78-46. 100
CHIROMANTE Tinelli, lettura scien della mano. Riceve: Ginnastica 1, no 27-282. 207
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla scolo 39, dalle 15-20. Telef. 73-00. 21

Cinema "Excelsior,,
OGGI l'I.C.I. presenta IL GRANDE FILM DRAMMATICO MUSICALE:
ODESSA IN FIAMME
Regia di CARMINE GALLONE
Interpreti:
MARIA CERBOTARI
CARLO NINCHI
SILVIA DUMITRESCU
Tre esseri sconvolti dalle angoscie della guerra in una vicenda piena di verismo impressionante e di profonda umanità.

GIUSEPPE LUGO
in una insuperabile creazione del film musicale più allegro:
Miliardi che follia
(Produzione «Minerva»)
Canterà, oltre a melodiosi motivi d'opere celebri, quattro nuove bellissime canzoni del m.o Di Lazzaro.
OGGI, in prima visione al Supercinema PRINCIPE